IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 229. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 20 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione armena

Informazioni da Costantinopoli alla *Pol. Corr.* recano che le conferenze tra gli ambasciatori dell'Inghilterra, della Russia e della Francia hanno condotto ad un accordo sui passi ulteriori da intraprendersi prossimamente per la questione armena.

Secondo l'accordo i tre ambasciatori si limiteranno per ora a rispondere all'ultima Nota della Porta ed agli schiarimenti più tardi da questa dati e nella risposta concreteranno chiaramente ed esattamente quei punti delle proposte delle riforme fatte dalle potenze cui il governo turco ha già aderito, nonchè quelle proposte la cui accettazione le potenze ancora chiedono.

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si ha la speranza che la concordia delle tre potenze nell'azione iniziata riguardo alla questione armena, nonchè i consigli benevoli delle potenze non direttamente interessate in quella questione, ma che quali firmatarie del trattato di Berlino hanno il diritto di essere ascoltate, eserciteranno la loro influenza sulla Porta. Questa finirà — secondo le succennate informazioni — per riconoscere i pericoli che ridonderebbero dal voler procrastinare la questione armena, ed accettare, anche con leggiere modificazioni le proposte delle tre potenze.

Se queste informazioni sono esatte — e la fonte da cui provengono autorizza a credere lo sieno — è certo che coll'azione concorde delle tre potenze, azione appoggiata da quelle potenze, le quali non sono interessate direttamente nella questione, ma si ritengono impegnate alla attuazione delle riforme in Armenia pel semplice fatto che hanno apposto la loro firma al trattato di Berlino, è certo, diciamo, che la questione armena avrebbe fatto un gran passo verso la soluzione.

Poichè è ormai fuori di ogni dubbio che ciò che ha indotto sinora la Porta a procrastinare la soluzione di quella questione — risollevata appunto un anno fa in seguito alle orrende stragi di Sassun — era la convinzione che l'accordo tra la Francia, la Russia e l'Inghilterra, si sarebbe sfasciato coll'andare del tempo per gli interessi speciali e le consecutive gelosie delle tre potenze, e che la tattica migliore per la diplomazia turca era quella di tirare in lungo le cose.

La Porta sa benissimo, come è stato notato altre volte, che la Russia non sarebbe disposta a seguire un'eventuale iniziativa inglese di un'azione energica — e non soltanto diplomatica — per l'attuazione delle riforme in Armenia e ciò semplicemente perchè se alla politica russa conviene di interessarsi alle sorti degli armeni soggetti alla Turchia, non può certo convenire alla Russia che a questi armeni sia concessa l'autonomia, perchè essa dovrebbe per lo meno, fare le stesse concessioni agli armeni ad essa soggetti. La Porta sa pure che il giorno in cui la Russia si staccasse dall'Inghilterra la Francia, la quale modella esattamente la sua politica su quella russa, non tarderebbe a seguirne l'esempio e l'Inghilterra verrebbe a trovarsi isolata, e quindi impotente, se non a rischio di mettersi da sola in una guerra contro la Turchia, ad ottenere l'attuazione delle riforme in Armenia.

La concordia tra le due potenze scompiglia questi calcoli della Porta, la quale, del resto, si è ingannata anche nell'altro calcolo che coll'avvento al potere di Lord Salisbury, e del partito conservatore, il cui programma di politica estera, si basa tra le altre cose, sull'amicizia colla Turchia, l'Inghilterra avrebbe messo in tacere la questione delle riforme. Se a Costantinopoli si nutrivano delle illusioni in proposito, il discorso energico pronunciato lunedì scorso alla Camera dei Pari da Lord Salisbury deve aver dimostrato a quest'ora che il Ministro degli affari esteri inglese è pienamente concorde con Gladstone e Lord Rosebery, sulla necessità delle riforme in Armenia. Lord Salisbury rammentò nel suo discorso molto opportunamente alla Porta che quando le potenze, le quali stipularono il trattato di Berlino, inclusero in questo le disposizioni relative alle riforme nelle singole provincie della Turchia, lo fecero coll'intenzione non già di indebolire ma bensì di rinforzare l'impero turco sopprimendo le cause di malcontento tra le popolazioni.

Anche ora Lord Salisbury è dello stesso parere ed il suo discorso più che come una minaccia suona come un avvertimento, tanto più significante, in quanto che esso parte da un uomo di Stato amico della Turchia.

I consigli del primo ministro inglese, suffragati dall'appoggio di tutte le potenze dovrebbero quindi essere ascoltati a Costantinopoli, e la questione delle riforme in Armenia dovrebbe, finalmente, entrare nella fase risolutiva.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 19, ore 14. — Si dice che sir Philip Currie, ambasciatore a Costantinopoli, sostituirà a Berlino sir Edward Malet, il quale presenterà le sue lettere di richiamo all'Imperatore dopo le manovre autunnali.

Sir Henry Drummond Wolff, ambasciatore a Madrid succederebbe a sir Philip Currie a Costantinopoli.

(N) **New-York**, 19, ore 8. — Il console di Russia annunzia che il suo governo si propone di stabilire a New-York una esposizione dei prodotti del suolo e dell'industria della Russia e di creare, mediante le navi della flotta volontaria, un servizio di piroscafi tra Odessa e New-York.

Vienna. — Sono passati, diretti a Parigi e Biarritz il re Alessandro di Serbia e la regina Natalia.

Il Re ha rinunziato al primitivo progetto di fermarsi a Lucerna per visitare suo padre.

(N) **Londra**, 19, ore 14. — E' stabilito definitivamente che la Regina lascierà Osborne per Balmoral il 27 corrente.

Vienna, — E' annunziato ufficialmente che la malattia di cui soffre l'arciduca Francesco Ferdinando è catarro polmonare. Gli è stato ordinato dai medici assoluto riposo e dovrà trattenersi per diverse settimane a Mendel Hof, nel Tirolo meridionale.

Le elezioni di domenica

Non sono ancora definitivi tutti i risultati; ma ne sappiamo già abbastanza per dire che loro principale caratteristica è stata, quasi dappertutto, la piccola partecipazione degli elettori. Il quarto appena in quache collegio, il terzo negli altri sono accorsi alle urne.

Il momento in cui avvennero queste elezioni, quando cioè le classi colte e dirigenti erano in gran parte lontane e le rurali erano occupate nei lavori agricoli, che incalzano, spiega abbastanza il fatto, il quale, del resto, si ripete presso a poco sempre nei casi di elezioni parziali, cui, a ragione od a torto, nessuno, all'infuori degli interessati, attribuisce importanza soverchia, perchè difficilmente possono influire sulla composizione dei partiti nella Camera.

E, veramente, il responso dell'urna elettorale non modificherà in alcuna guisa la situazione parlamentare, che resta quella che era prima.

Dei sette collegi, infatti, che domenica furono convocati per eleggere il loro deputato, quattro hanno eletto il candidato ministeriale; uno solo il candidato schiettamente d'opposizione; nei rimanenti due collegi si ebbe un'elezione nulla, quella del De Felice a Roma, ed una incerta, quella del Penna a Modica, dove cadde il buon Buffardeci.

L'elezione di Roma legalmente nulla, mettiamo da banda. Nella nostra città abbiamo si tante volte assistito a lotte elettorali così strane, le quali sono la negazione di ogni criterio politico, che se volessimo imparzialmente analizzarle, dovremmo allargare il campo della discussione ben al di là dei limiti di un modesto articolo.

Resta unica elezione, veramente di opposizione, quella del Casilli a Napoli, riuscito per pochi voti contro l'Aliberti. Ed era facile prevedere che così sarebbe accaduto, vuoi per le aderenze del Casilli, già antico rappresentante del Collegio, che, principii politici a parte, vi gode molte simpatie; vuoi per la divisione che si mantenne fino all'ultim'ora nel nostro campo, dove gli uni parteggiavano per il Curati, ritiratosi troppo tardi nell'interesse della parte ministeriale, e gli altri per l'Aliberti, combattuto aspramente dai clericali, che lo dissero un disertore dalle loro file.

Ma la perdita del Collegio di Napoli è compensata largamente dalla bella votazione che ebbe Abele Damiani, dagli elettori di Alcamo restituito alla Camera.

E' una bella figura di gentiluomo e di patriotta, di soldato e di statista, che ritorna a Montecitorio e del ritorno tutti i partiti debbono felicitarsi, perchè certi uomini — ed Abele Damiani è tra questi eletti — onorano la deputazione più che non ne siano onorati.

Se possiamo dolerci della sconfitta dell'Aliberti a Napoli e del Buffardeci a Modica, dobbiamo però compiacerci, e ce ne compiacciamo senza restrizioni, che il paese nella sua grande maggioranza abbia riconfermato, domenica scorsa, quella fiducia nel governo dell'on. Crispi, che già gli aveva data amplissima nelle elezioni del 26 maggio.

E' la risposta del paese ai mendaci ed alle calunnie dei pretesi apostoli di moralità.

Varrà a farli rinsavire?

Lo vorremmo sperare, ma non lo pensiamo.

Comunque, tra loro e l'on. Crispi il paese ha ripetutamente giudicato ed ogni suo giudizio ha ribadito la condanna, pronunciata in prima istanza nelle elezioni generali del maggio e confermata in appello dal Parlamento nel giugno.

E di ciò a noi preme prendere atto per ora, certi che questo stesso verdetto, il quale risponde alla coscienza del corpo elettorale, sarà rinnovato nelle votazioni, che ancora restano a farsi.

Al " Pungolo "

Il nostro articolo — *Agitazione inconsulta* — non ha avuto la fortuna di piacere al *Pungolo* di Napoli.

Ne siamo dolenti; ma, per dire la verità come in confessione, noi non l'avevamo precisamente scritto per ottenere l'approvazione del nostro confratello partenopeo.

Tuttavia, poichè esso ha creduto bene di dedicare alla nostra breve prosa tre colonne della sua, noi ci riteniamo in debito di una replica. E gliela diamo; ma breve, anch'essa.

Dice, adunque, il *Pungolo* che il nostro articolo era *di una ingenuità addirittura ammirevole*, perchè con argomenti *abilmente messi innanzi* abbiamo voluto giustificare il ritardo dell'amnistia.

Un poco più oltre aggiunge che la nostra ingenuità, nasconde male la nostra *furberia!*

Come si possa conciliare l'ingenuità colla furberia e coll'abilità, non arriviamo a comprendere; nasce, invece, il sospetto in noi che l'articolista non abbia nozioni abbastanza esatte sul valore dei vocaboli italiani.

Ma, via! Non vogliamo essere pedanti; e passiamo alla parte intrinseca dell'articolo dedicatoci.

Noi avevamo ricordato che il discorso della Corona prometteva un nuovo atto di clemenza, appena l'ordine — ripristinato colla forza — avesse dato garanzia di *spontanea stabilità*.

Il nostro confratello ora sostiene che la condizione voluta, non solo si è verificata, ma non è mai venuta meno; e però che l'amnistia si sarebbe già dovuta accordare. E' bensì vero che verso la fine dell'articolo confessa il contrario ammettendo che dalla Sicilia giungono notizie allarmanti e che in diversi comuni ricomincia il fermento, il quale, per quanto in proporzione modesta, non è certo un sintomo confortante. Tuttavia aggiunge subito che un tale fermento potrebbe forse essere la conseguenza della ritardata amnistia. Ma anche dato che sia così, in che si risolverebbe la garanzia della spontanea stabilità dell'ordine e della tranquillità posta come condizione dalla parola reale?

Il Governo è solo giudice competente per conoscere se la Sicilia sia realmente e spontaneamente tranquilla, e quindi se sia venuta, o sia prossima a suonare, l'ora del perdono. Ma il Governo sa che la Sicilia è ancora percorsa dai sobillatori i quali non trovano dappertutto orecchie chiuse; sa quale deplorevole effetto produca nell'Isola l'agitazione elettorale — promossa anche sul continente — a favore dei capi dell'insurrezione repressa; e per tali motivi continua ad astenersi dal proporre alla Corona l'atto di clemenza promessa.

A queste ragioni il *Pungolo* oppone il fatto che il paese ha protestato contro le sentenze militari inviando alla Camera, o meglio eleggendo in alcuni collegi, i De Felice, i Barbato ecc.

Noi chiederemo al confratello il favore di dirci a quale paese appartengano quegli elettori i quali inviarono realmente a Montecitorio una maggioranza di circa trecentocinquanta deputati ministeriali, senza tenere conto dei nove collegi che portarono sugli scudi l'onorevole Crispi.

E ora, per conchiudere, diremo che fu di fronte ad uno stato d'incertezza doloroso per tutti, e più specialmente per coloro che scontano la pena in carcere e per le loro famiglie, che noi ci eravamo indotti a sconsigliare gli elettori di certi collegi dal farsi strumenti degli agitatori interessati a mantenere il disordine.

Se è per questo che il *Pungolo* ci chiama *ingenui*, accettiamo rassegnati l'epiteto; e gli retrocediamo quello di *furbi*, affinchè possa conferirlo ad altri. Ma, per carità, non lo conferisca a sè medesimo, perchè altrimenti ci costringerebbe a denunziarlo come reo di appropriazione indebita!

Il trattato italo-tunisino

Ieri abbiamo esaminato sommariamente gli effetti della denuncia del trattato nei suoi rapporti economico-commerciali ed abbiamo veduto con la scorta di cifre ufficiali l'importanza di quel trattato non essere poi si tanta, nè i danni materiali, che all'Italia cagionerebbe la sua cessazione, essere si grossi, come generalmente si crede.

Resta il lato politico della questione e, sotto questo punto di vista, non esitiamo a dire che la denunzia, se non sarà seguita da solleciti negoziati, che facciano giusta ragione ai diritti dell'Italia e della sua fiorente colonia tunisina, è stata un mal passo, il quale inacerbirà i rapporti tra i due Stati vicini, nel momento, in cui pareva che molti fatti dovessero concorrere, e dall'una e dall'altra parte delle Alpi, a raddolcirli.

E questa fiducia ci assiste, perchè, se il buon diritto è dalla parte nostra, fino a prova contraria ci rifiutiamo a credere che il Governo della Repubblica francese voglia di proposito negarci quell'equo trattamento, che dal diritto ci viene.

Nè si può cotesto nostro diritto seriamente contestare, imperciocchè esso è il portato delle capitolazioni, che il protettorato francese nella Tunisia non ha distrutte.

Se è vero che le capitolazioni, salvo l'eccezione, di cui nell'articolo 2 del protocollo del 25 gennaio 1883, che riproduciamo in calce, sono sempre nella pienezza del loro vigore - e su ciò non può cadere dubbio - sarà vero altresì che la posizione giuridica dell'Italia nella Tunisia, con o senza il trattato di commercio, non potrà essere modificata se non in tanto e quanto le capitolazioni lo consentono.

Ora, perchè l'Italia conservi nella Reggenza il trattamento della nazione più favorita, non occorre uno speciale trattato di commercio.

Bastano le capitolazioni. E se anche, ciò che non potrà mai essere, il governo francese, contrariamente agli impegni, riuscisse a provocare la decadenza delle capitolazioni italo-tunisine, basterebbero le capitolazioni, che la Tunisia ha stretto con la Germania e con l'Inghilterra e che questi Stati non vorranno certamente denunciare ed abbandonare.

Onde avevamo ragione ieri di raccomandare, come raccomandiamo oggi ancora, la calma e la fede.

Calma, perchè il buon diritto, lo ripetiamo, è per noi; fede, perchè la nostra politica estera è affidata a buone mani e perchè alla lealtà del governo francese dobbiamo credere.

Ecco l'articolo del protocollo 25 gennaio 1883 ricordato più sopra:

I. Il Governo del Re acconsente, con riserva, ben inteso, della approvazione parlamentare, a sospendere in Tunisia l'esercizio della giurisdizione dei tribunali italiani. La giurisdizione esercitata da questi tribunali sarà trasferita ai tribunali recentemente istituiti in Tunisia di cui Sua Maestà il Bey ha, con un decreto del 5 maggio 1883, esteso la competenza ai sudditi degli Stati che acconsentissero a far cessare di funzionare i propri tribunali consolari nella reggenza.

II. Salvo questa derogazione al regime attuale, è convenuto espressamente che tutte le altre immunità, vantaggi e garanzie assicurate dalle capitolazioni, gli usi e i trattati restano in vigore.

Il mantenimento di queste immunità e garanzie è integrale verso le persone e residenze consolari; verso i particolari deve essere soggetto soltanto alle restrizioni assolutamente necessarie per l'esecuzione in Tunisia delle sentenze che i nuovi tribunali pronunzieranno secondo la legge. Non si deroghèrà, quanto alla loro esecuzione in Italia, ai regolamenti in vigore per l'esecuzione dei giudizii pronunziati da tribunali stranieri.

III. Il consenso del Governo italiano alla riforma progettata è subordinato alla condizione che tutti gli altri governi daranno egualmente la loro adesione.

Qualunque concessione, facilitazione o favore, che fosse su questo soggetto accordato ad un'altra potenza qualunque, dovrà di pieno diritto essere estesa all'Italia.

Il nuovo regime giurisdizionale non potrà essere ulteriormente modificato che colla approvazione esplicita del Governo del Re.

La Tassa sui fiammiferi

Procede bene e frutterà, dalle notizie che ne ha il Ministero delle finanze, più di quanto se ne era preveduto.

Ma procederebbe anche meglio e frutterebbe anche maggiormente con beneficio dell'erario e con vantaggio del contribuente se qualche fabbricante poco scrupoloso non cercasse di rifarsi con usura della tassa alle spese del consumatore.

Tra i molti reclami che riceviamo ci pare meritevole di considerazione il seguente:

Ill.mo sig. Direttore del *Popolo Romano*.

L'applicazione del *segnatasse* è fatta in modo che favorisce la frode. Infatti chi compra non può verificare se i promessi cinquanta cerini ci sono o retto che ha il *bollo* trovandone, come di solito, trenta conviene che se li tenga.

E ciò produce malumore, che o prima o poi si ripercuoterà sul consumo, non in causa della piccola tassa, ma per disgusto della frode.

Se i fabbricanti onesti ponendo il *segnatasse* in guisa di non chiuderne la scatola daranno al pubblico garanzia sul contenuto delle scatolette, la vendita non ne soffrirà e nessuno si lamenterà. Giustissime le tasse ma il Governo, nel metterle, badi anche di garantire il pubblico che non sarà frodato a vantaggio esclusivo del produttore, come spesso è accaduto.

Dev.mo

Acciarino.

Le grandi correnti del commercio

Uno dei fenomeni più interessanti di quest'ultimo quarto di secolo è l'andamento del commercio dei vari paesi. Parrebbe naturale che il commercio esterno delle nazioni prospere e industriose si sviluppasse gradualmente, poichè da un lato la produzione tende ad aumentare, col perfezionarsi dei metodi industriali ed agronomici; dall'altro lato, la divisione del lavoro cresce fra le nazioni come fra gli individui per l'apparire di nuove sostanze, ignorate o neglette che si impara ad utilizzare e per l'espansione del mondo incivilito o civilizzabile in seguito all'occupazione di nuove contrade.

Tuttavia bisogna ben distinguere il complesso del commercio esterno, valutato in quantità, dal medesimo complesso valutato in moneta. Uno dei fenomeni più singolari degli ultimi 25 anni è il ribasso generale dei prezzi.

Questo ribasso dipende da varie cause, ma le principali sono i perfezionamenti stessi della produzione e del trasporto dei prodotti, che permettono di abbassare il prezzo di vendita; l'aumento rapido della produzione di certi articoli che eccede l'abituale consumo, per cui occorre un determinato periodo di tempo ed un ribasso nei prezzi per ristabilire l'equilibrio fra domanda e offerta.

Da codesta modificazione dei prezzi risulta che il complesso del commercio esterno di un paese, se è rimasto stazionario da 15 o 20 anni, considerato sotto il rapporto del danaro, può invece essere aumentato del 15, 20 o 25 per cento considerata la quantità delle merci.

Si trascura troppo di tener conto di questa circostanza capitale e però si fanno calcoli erronei e conclusioni sbagliate.

Il movimento commerciale dell'Italia si dice diminuito negli ultimi anni, e tale veramente appare se si calcola sul *valore rappresentativo* delle importazioni e delle esportazioni; così non è, anzi è di qualche cosa aumentato, se si calcolano le *quantità delle merci*.

In Francia, stando a ciò che ne scrive l'*Economiste Français*, il ribasso dei prezzi sarebbe del 15 per cento all'importazione, che rappresenta specialmente materie greggie, e di 6 per cento all'esportazione, che rappresenta in gran parte prodotti fabbricati. Ciò che anche qui si risolverebbe in un leggero aumento nella quantità.

Invece vi sono paesi i quali, nonostante il ribasso dei prezzi, hanno aumentato non solo il volume ma anche il valore del loro commercio. Viene in prima linea la Germania. Il progresso del commercio tedesco, dopo la guerra del 1870, è enorme.

Enumerando gli articoli principali della esportazione tedesca si vede che la maggior parte sono in concorrenza con articoli similari francesi, dei quali vanno prendendo il posto.

La Francia ha creduto, rompendo gli antichi trattati commerciali, di danneggiare i suoi clienti a proprio vantaggio. Ebbene, dopo pochi anni, è costretta a confessare che non ha fatto che fare l'interesse dei suoi concorrenti, ed il proprio danno.

Se dalla Germania si passa in Inghilterra si rimarca in questi ultimi anni una certa difficoltà a mantenere e specialmente ad accrescere le esportazioni.

I prodotti d'origine britannica esportati rappresentano nel 1893 una cifra di 218 milioni di sterline ossia 5 miliardi, 450 milioni di lire nostre. E' la cifra più bassa dal 1886 ad oggi ed è notevolmente inferiore alla media del 1881-1884 che oscillava fra 234-241 milioni di sterline (5,850,625 milioni di lire italiane). L'importazione invece è di poco scemata.

Germania, Inghilterra, Francia presentano, del resto, il medesimo fenomeno, comune ai paesi ricchi, d'una eccedenza notevole delle importazioni sulle esportazioni.

In Inghilterra negli ultimi anni questa eccedenza è stata di 125 a 130 milioni di sterline, ossia 3 miliardi 250 milioni di lire annualmente.

In Germania è di 1,250 milioni di lire; in Francia di 600 a 700 milioni in media.

Quest'ultima considerazione dovuta ad un valentissimo economista, quale Leroy-Beaulieu, ci fa guardare con più tranquillità alla nostra situazione commerciale, che nel 1894 si è chiusa con una eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di 68 milioni; eccedenza che data l'entità complessiva del nostro commercio, di poco più di 2 miliardi annui, e gli incoraggiamenti che l'anno scorso ebbero le nostre esportazioni per l'altezza del cambio, non ci mette, fatte le dovute proporzioni, in condizione molto diversa dei più grandi paesi commerciali d'Europa.

Il rimpatrio delle monete divisionali

Le operazioni per il rimpatrio delle monete divisionali d'argento sono state fatte con molta cura e con buon successo dalla Direzione generale del Tesoro.

Dopo l'abolizione del corso forzoso, i prezzi delle divise estere, che dal 1887 cominciarono ad essere contrari all'Italia, che nel 1890 e nel 1891 s'inasprirono ancor più, e che dal 1892 in poi segnarono un deprezzamento sensibile nel valore del medio circolante cartaceo, promossero l'emigrazione delle monete divisionali di argento dall'Italia negli Stati dell'Unione latina o il loro tesoreggiamento in paese.

Gli spezzati italiani che, al 1° gennaio 1888,

---

15 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 15

C. BRONTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

— Ebbene, tutte le ragazze che vedete qui hanno perduto almeno uno dei genitori, ed ecco la ragione che fa dare alla scuola il nome d'istituzione per l'educazione delle orfane.

— Paghiamo, o siamo educate gratuitamente?

— Noi paghiamo o i nostri amici pagano quindici sterline l'anno.

— Allora perchè ci chiamano le figlie della carità?

— Perchè la somma che paghiamo non basta alle spese per il nostro mantenimento e per la nostra educazione; ciò che manca è fornito dai soscrittori.

— E chi sono essi?

— Alcune persone caritatevoli dei dintorni e anche di Londra.

— E chi è quella Noemi Bockelhurst?

— La signora che ha costruita la parte nuova della casa, come indica l'iscrizione. Suo figlio ha ora la direzione generale della scuola.

— Perchè?

— Perchè è tesoriere e capo dello stabilimento.

— Allora la casa non appartiene a quella signora che ha un orologio d'oro e che ci ha fatto dar la merenda?

— La signorina Temple è soltanto la direttrice; ma vorrei che le appartenesse. Ella deve dar conto di tutto al signor Bockelhurst. E' lui che compra il vitto e i vestiti.

— E abita qui?

— No; abita una villa distante mezza lega da Lowood.

— E' buono?

— E' un pastore, e si dice che faccia molto bene.

— Come si chiamano le altre maestre?

— Quella che vedete là col viso rosso è la signorina Smith. Ella taglia e sorveglia il cucito, perchè cuciamo da noi vesti e biancheria. La piccina, con i capelli neri, è la signorina Scatcherd. Dà lezioni di storia e di geografia e fa ripetizione alla seconda classe. Quella infine che vedete ravvolta nello scialle e che porta il fazzoletto legato da un lato, con un nastro giallo, è la signora Pierrot; viene da Lille e insegna il francese.

— Volete bene alle maestre?

— Abbastanza.

— Volete bene alla piccina, che ha i capelli neri, e alla signora... non so pronunziarne il nome come voi.

— La signorina Scatcherd è impetuosa e bisogna fare attenzione di non ferirla. La signora Pierrot è abbastanza buona.

— Ma la direttrice è la migliore, non è vero?

— Oh! la signorina Temple è buonissima, sa molto ed è superiore a tutte le maestre, perchè è più istruita di tutte.

— E' da molto tempo che siete qui?

— Due anni.

— Siete orfana?

— Mia madre è morta.

— Ci state volentieri?

— Mi fate troppe domande; per oggi basta; vorrei leggere un poco.

Ma in quel momento la campana del desinare ci fece entrar tutte in casa.

L'odore che empiva il refettorio era appena appena più appetitoso di quello della colazione. Le pietanze furono servite in due larghi vassoi di stagno, dai quali esalava un gran puzzo di grasso rancido. Il desinare si componeva di patate, che non sapevan di nulla, e di carne che sapeva di troppo.

Ogni alunna ebbe una porzione assai abbondante. Mangiai quello che potei, chiedendomi se tutti i giorni ci avrebbero dato lo stesso.

Dopo pranzo passammo subito nella sala di studio; le lezioni ricominciarono per durare fino alle cinque.

Il solo avvenimento notevole del pomeriggio fu il vedere che l'educanda, con la quale avevo parlato la mattina, venne mandata via dalla signorina Scatcherd dalla lezione di storia, senza che ne sapessi il motivo, e condannata a stare in mezzo alla sala.

Quella punizione mi parve molto umiliante, specialmente per una ragazza di tredici o quattordici anni, come lei.

Mi aspettavo di vederla dar segni di dolore e di vergogna, ma con mia grande meraviglia non pianse nè arrossì. Calma e grave, ella rimase esposta agli sguardi di tutti.

Pensavo che, se fossi stata al suo posto, avrei desiderato che la terra m'inghiottisse!

Ma pareva che ella pensasse a qualcosa che non era il suo castigo, qualcosa che non era la sua triste situazione, a qualcosa che non era attorno a lei, nè davanti a lei.

Avevo sentito parlare di persone che sognano a occhi aperti: sognava forse?

Il suo sguardo era fisso in terra, ma sono sicura che non la vedeva; pareva che lo sguardo di lei scrutasse il suo proprio cuore, che fosse fisso nei ricordi, non in ciò che era realmente presente.

Quella ragazza era un enigma per me, e non sapevo se fosse buona o cattiva.

Alle cinque ci portarono di nuovo da mangiare. Questo pasto consisteva in una tazza di caffè e in un pezzetto di pane nero. Bevvi il caffè e divorai il pane, ma avrei mangiato di più, perchè avevo sempre fame.

Dopo avemmo mezz'ora di ricreazione, poi di nuovo lo studio; finalmente il bicchier d'acqua e la fetta di torta d'avena, la preghiera, e tutte andammo a letto. Così passai il primo giorno a Lowood.

CAPITOLO VI.

Il giorno seguente incominciò nella stessa maniera che il primo; ci levammo, ci vestimmo senza lume, ma quella mattina fummo dispensate dal lavarci, perchè l'acqua era gelata nelle catinelle.

La sera avanti c'era stato un cambiamento di temperatura, e il vento di nord-est, soffiando tutta la notte attraverso le fessure delle finestre, ci aveva fatto tremare nei nostri letti e aveva gelato l'acqua.

Prima che l'ora e mezzo destinata alla preghiera e alla lettura della Bibbia fosse trascorsa, io mi sentivo morire di freddo. La colazione giunse in fine e la mia parte parvemi scarsa; ne avrei mangiato il doppio.

Quel giorno fui arruolata nella quarta classe e mi dettero da studiare. Fino a quel momento ero stata spettatrice a Lowood; ora divenivo attrice.

Siccome ero poco assuefatta a imparare a mente, da principio le lezioni mi parvero lunghe e difficili; il passaggio continuo da uno studio a un altro m'imbrogliava; così fui ben felice quando verso le tre del dopopranzo la signorina Smith mi consegnò una striscia di mussolina, lunga due metri, ditale e aghi, e mandandomi in un angolo mi ordinò di orlarla.

Quasi tutte cucivano in quell'ora, eccetto alcune alunne che leggevano a voce alta attorno alla sedia della signorina Schatcherd.

Esse leggevano la storia d'Inghilterra, e fra le lettrici riconobbi la ragazza con cui avevo parlato nel porticato.

Continua

giacevano nelle casse del Tesoro per L. 14,485,155, si ridussero, al 31 dicembre 1892, a L. 2,142,505. E ciò, malgrado che il Tesoro accettasse monete divisionali italiane invece di oro, a saldo delle liquidazioni postali; malgrado che domandasse il cambio degli spezzati esteri, ai termini dell'articolo 7 della Convenzione 6 novembre 1885; e malgrado che, con altri provvedimenti, cercasse di frenare l'uscita delle proprie valute.

Nel 1893, quando l'esodo degli spezzati era più favorito dal deprezzamento aggravato dei biglietti, il governo, con Regio Decreto 4 agosto, fu autorizzato ad una prima emissione di buoni di cassa da una lira garantiti e coperti da monete divisionali di conio italiano. Ma il Decreto, per le condizioni del momento e per la necessità di attendere i nuovi biglietti, non potè aver effetto, se non alla fine dell'ottobre successivo.

Il governo aveva pure aperto, in quell'anno, trattative con gli Stati dell'Unione latina, per il rimpatrio delle monete divisionali italiane. Queste trattative, com'è noto, approdarono all'accordo monetario di Bruxelles del 15 novembre 1893, approvato con la legge 25 marzo 1894.

Ma la crisi monetaria montava ogner più. Il governo non poteva attuare colla desiderabile sollecitudine il decreto dell'agosto, per mancanza di monete da immobilizzare. D'altra parte attendere all'attuazione dell'accordo per fornire di spezzati le casse del Tesoro sarebbe stato dannoso.

Epperciò fin dal 1893, e per il periodo di tempo anteriore alle ratifiche dell'accordo, furono fatti acquisti all'estero per 28,635,519 lire di monete divisionali, le quali, con le spese di cambio e di commissione per l'acquisto della divisa estera data in pagamento, con i noli ferroviari ed accessorii e con le spese di immobilizzazioni, costarono al Tesoro lire 31,989,206.48, producendogli un gravame di lire 3,353,687.78, corrispondente alla percentuale dell'11.71 sugli spezzati così rimpatriati.

Reso esecutivo l'accordo monetario del 15 novembre 1893, la moneta divisionaria rimpatriò.

Dall'aprile 1894 fino al febbraio 1895, entrarono in Italia dalla Francia, dalla Svizzera e dal Belgio spezzati nazionali per lire 75,186,062.80.

L'esecuzione dell'accordo monetario, come rilevasi dal prospetto allegato, costò al tesoro, per spese di commissione e di cambio nella provvista dei fondi, per spese di trasporto, per interessi sul conto corrente passivo a nostro carico ecc. ecc., lire 8,499,934.85, corrispondenti a 11,30 e mezzo per cento sulle divisionali rimpatriate. Per modo che l'acquisto delle lire 75,186,062.80 in spezzati, fu fatto con lire 83,685,997.65.

Le rimesse furono eseguite nelle seguenti valute:

Francia L. 57,226,405.10, delle quali in oro lire 28,613,202.55.

Svizzera L. 13,018,579.90, delle quali in oro lire 5,944,290.

Belgio L. 4,941,077.80, delle quali in oro lire 2,470,538.90;

ossia un totale di L. 75,186,062.80, delle quali in oro L. 37,028,031.45, e le rimanenti in biglietti e delegazioni postali.

Si noti che l'oro dato in cambio di spezzati fu acquistato nella massima parte sul mercato francese, e che per sole lire 2,265,000 fu sottratto alle riserve metalliche del Tesoro italiano.

Riepilogando: le monete rimpatriate prima dell'accordo ed in virtù di esso ammontarono a lire 103,821,581.80; furono acquistate con 115,675,204.13; producendo al Tesoro una spesa fin qui conosciuta di lire 11,853,622.33, pari a 11.41 e tre quarti per cento sul loro totale.

L'importante operazione fu compiuta senza recare al mercato il minimo turbamento e colla maggiore economia possibile di spese.

Lode ne va data all'amministrazione del Tesoro ed alla Banca d'Italia, che le prestò il suo valido ed intelligente concorso.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

La vertigine, storia d'amore, di Giulio Franceschi — Napoli, Luigi Pierro ed.

E' un romanzo a lettere, tipo Jacopo Ortis. Però vi è un felice tentativo di analisi psicologica che dà sapore nuovo alla forma vecchia.

Catalogo metodico degli scritti contenuti nelle pubblicazioni periodiche italiane e straniere (a cura della Biblioteca della Camera). Parte prima — Scritti biografici e critici — Terzo Supplemento.

E' uscito un nuovo volume di questa utilissima pubblicazione, della quale va data gran lode ai modesti, pazienti e valenti compilatori.

Codesto volume riguarda per la massima parte scritti venuti in luce negli anni 1888-94 tanto dei periodici che la Biblioteca della Camera possedeva anteriormente quanto di circa 70 altri che sorsero nel frattanto e ai quali la Biblioteca si associò. Però, a costituire il numero di 10068 a cui ammontano gli scritti, contribuiscono eziandio quelli provenienti dallo spoglio di alcune collezioni che risalgono al di là del 1888. Vi contribuiscono eziandio, in piccola parte, alcuni articoli omessi o inesattamente indicati nei volumi antecedenti del Catalogo, e quelli formanti le appendici dei medesimi.

Esposizioni e Congressi

III Congresso nazionale di bacologia e sericoltura. — Si terrà in Cuneo nei giorni 25-27 agosto per lo svolgimento dei seguenti quesiti, approvati dal Comitato ordinatore:

Sezione prima.

Gelsicoltura.

I. — Sul merito e sull'importanza di alcune varietà di gelso più comuni e maggiormente diffuse — Nuove varietà utili e meritevoli di diffusione.

II. — Provvedimenti per ottenere la conservazione dei gelsi esistenti, e mezzi acconci per aumentarli, incoraggiandone il piantamento.

III. — Convenienza dei mercati di foglia — Attrezzi razionali per la raccolta, trasporto e conservazione della foglia.

IV. — Pubblicazioni popolari da diffondersi nelle campagne per la coltivazione dei gelsi in Italia.

Sezione seconda.

Sementi da bachi — Bachicoltura.

I. — Sementi di razza pura.

II. — Opportunità dell'allevamento delle incrociature e più particolarmente dell'incrocio chinese, dei poligialli, in rapporto alla qualità e quantità di produzione, non che alla robustezza del filugello.

III. — Malattie dei filugelli. Consigli per impedire lo sviluppo del calcino — Suffumigi di zolfo in bigattiera.

IV. — Mezzi per evitare la diffusione di sementi infette. — Mezzi per impedire le consegne delle sementi in epoche inopportune e dannose.

V. — Incubatrici sociali per sementi seriche — Metodi economici di allevamento in sostituzione dei tavolati.

VI. — Mezzi acconci ad incoraggiare l'opera già efficace degli Osservatori bacologici — Sementi infette; disposizioni per impedirne l'importazione, diffondendo invece le cellulari indigene.

Sezione terza.

Industrie manifatturiere — Commercio della seta.

I. — Mercati di bozzoli — Convenienza dei bacologi e dei filandieri per accordarsi nella ricerca dei modi atti a tutelare i reciproci interessi nelle vendite e compere dei bozzoli.

II. — Stufature sociali — Commercio dei bozzoli secchi — Locali pubblici di conservazione.

III. — Convenienza di estendere la tessitura serica in Italia — Borse d'incoraggiamento per giovani che si dedicano alla tessitura.

IV. — Mezzi per dare il massimo sviluppo alla industria ed al commercio delle seterie.

V. — Statistiche per la produzione annua dei bozzoli e della seta in Italia — Uguaglianza di trattamento per filandieri e filatoieri nella tassa di ricchezza mobile — Tariffe doganali.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

Legge colla quale il R. decreto 18 gennaio 1895, n. 20, riguardante le spese pei funerali del commendator avv. G. Celli, procuratore generale della Corte d'appello in Milano, è convertito in legge — Legge riflettente l'autorizzazione ai Comuni e Provincie di mantenere, nei loro bilanci, alcune spese di pubblica utilità — Legge che fissa il contingente di prima categoria da somministrarsi dalla leva marittima sui nati nel 1875 — Decreto concernente la concessione, agli Impiegati in disponibilità o fuori ruolo della Amministrazione finanziaria, di banchi del lotto o magazzini di vendita di generi di privativa — Decreti che stabiliscono i quadri organici degli ufficiali, personale contabile e guardiani di magazzino della R. Marina.

Decreto che modifica il 2° capoverso dell'art. 11 del r. decreto 5 novembre 1868 sulla costituzione dei fuochisti a bordo delle rr. navi. — Decreto che stabilisce il quadro organico degli scrivani locali della R. Marina. — Decreto che nomina la Commissione centrale da istituirsi presso il Ministero delle finanze per il consolidamento dei canoni del dazio consumo — Decreto che modifica le norme per il conferimento dei posti di commesso di ultima classe nell'Amministrazione del Dazio di consumo — Bollettino settimanale num. 33 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 17 agosto 1895.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 19. — In Godo certo Carnacchia Primo d'anni 20, fu ucciso con una coltellata in rissa ad opera di Gordella Mario.

Firenze, 19. — Nel bosco Poggeris in tenimento di Rufina fu rinvenuto cadavere Di Masin Faustino, d'anni 27, con ferita d'arma da fuoco.

Sembra l'individuo fossesi recato a caccia.

Spezia, 19. — Proveniente da Messina, è giunta la corvetta austriaca *Saida*, comandata dal capitano di fregata Gebhardt.

Reca gli allievi dell'Accademia navale.

Milano, 18 (p. c.) — Il Comitato organizzatore del Congresso Eucaristico ha formulato il programma delle feste che avranno luogo a datare dal 31 corrente, giorno nel quale verrà fatta l'inaugurazione della nuova chiesa del *Corpus Domini* dei Carmelitani Scalzi e dell'Esposizione.

Nella successiva domenica saranno inaugurati i lavori del Congresso, che dureranno 5 giorni, e si chiuderanno il giovedì 5 settembre con una processione alla quale prenderanno parte tutte le Associazioni cattoliche ed il clero lombardo.

Parteciperanno al Congresso 72 prelati, tra cui i 5 cardinali Ferrari, Sanfelice, Svampa, Mauri e Sarto.

Monza, 18 (p. c.) — Nella grossa borgata di Lissone, che conta circa 8000 abitanti, in massima parte operai, si è costituita una società di consumo e produzione, alla quale si sono già iscritti oltre a 250 soci.

Le azioni sono di L. 5 onde siano alla portata di tutti. La presidenza del nuovo sodalizio cooperativo venne affidata al fondatore sig. Pietro Frigerio.

— Mediante l'intromissione dell'avv. Pennati, lo sciopero degli operai tintori venne in gran parte composto e lunedì prossimo moltissimi riprenderanno il lavoro.

Soresina, 18 (p. c.) — Il deputato del nostro collegio, on. Pavia, ha consegnato al Municipio l'artistica corona di bronzo decretata dal Parlamento alla memoria del compianto Genala, e che sarà collocata appiedi del ricordo che gli amici ed il paese erigeranno tra breve in onore dell'illustre estinto.

Acqui, 18 (p. c.) — Il 1. settembre prossimo la Società operaia agricola di Cartosio commemorerà, con un banchetto sociale, l'anniversario della propria fondazione, inaugurando il vessillo sociale.

Si spera nell'intervento dell'on. ministro Maggiorino Ferraris, che ha promesso di trattenersi fra noi fino a quel giorno per assistere alla cerimonia.

Padova, 18, (p. c.) — Importantissima è riescita oggi la festa religiosa per l'anniversario del Santo. Nella Basilica il concorso dei fedeli fu innumerevole per assistere alla grande messa in musica del Tebaldini ch'ebbe un grandissimo successo e fu trovata un pregevole lavoro d'arte e d'esecuzione.

Pontificava S. E. il patriarca di Venezia, cardinale Sarto, assistito da numerosi vescovi e prelati. La processione per le vie, alla quale prese parte l'intero clero veneto riescì solenne. Le vie erano gremite ed affollati i balconi tutti addobbati; la folla ovunque immensa.

Stasera ha luogo una grandiosa illuminazione. Ordine perfetto.

— E' stato pubblicato il verdetto del Giurì per l'Esposizione campionaria industriale.

La grande medaglia d'oro, dono del Re, fu assegnata al club degli Ignoranti, promotore dei festeggiamenti estivi.

Furono premiati con diploma d'onore la fonderia di campane Collabacchini e la fabbrica di candele di cera Martini di Padova, la Società per la filatura del lino e canapa di Montagnana, la fabbrica di carrozze Calore, i dormitori pubblici, la Scuola degli artigiani di Padova, e lo stabilimento di vinicoltura Bassi di Bassanello.

Sette medaglie d'oro furono pure assegnate ad altri industriali della città, ed altre numerose d'argento.

Spezia, 18, (p. c.) — La Società dei Reduci delle patrie battaglie, dei Militari in congedo e di altre Associazioni popolari si stanno accordando per formulare un programma di festeggiamenti in occasione della ricorrenza del 25° anniversario della liberazione di Roma.

Si spera che la nobile iniziativa risveglierà dal suo torpore il Municipio che non ha dato ancora segni di vita per concorrere alla grande festa nazionale.

Livorno, 18, (p. c.) *(Cap.)* — Nella cattedrale ha avuto luogo stamane la solenne funzione religiosa, propiziatrice dei lavori del Congresso Mariano il quale venne dopo la cerimonia inaugurato nella chiesa di S. Maria del Soccorso, ridotta all'uopo in elegante sala sfarzosamente addobbata.

All'inaugurazione presero parte il nostro vescovo Mons. Franchi, S. E. il cardinale Bausa, ed i vescovi di Fiesole, Arezzo, Volterra, Massa Marittima, Oropo, Borgo S. Sepolcro, Savona e Pitigliano, Tiana, Pisa e Siena, e tutti i maggiorenti del partito cattolico.

Assunta la presidenza dal Card. Bausa, fu data la parola a Mons. Franchi che annunziò i temi da svolgersi nel Congresso.

— Eccovi l'elenco dei premiati al Torneo internazionale di scherma:

Cantagalli, premio del Re e medaglia delle Patronesse.

Magrini, il premio del Principe di Napoli e la medaglia della Società Ferruccio.

Baldi, il premio del Comitato.

Renaud, il premio del Duca d'Aosta.

Burba, quello del Sindaco.

Piacenti, il premio del presidente della Giuria.

Campanella, il premio del comm. Costella.

Balassi, il premio della Patronessa contessa De Larderel.

Cipelli, il dono della Patronessa signora Rosina Grandi.

Mangillo, il premio della Patronessa signora Mugnai.

Pouget, premio della Patronessa signora Semama.

Cecchérini, medaglia d'oro.

Valenti, premio della Patronessa signora Dall'Oglio.

Carpei, Rinaldi, D'Ippolito e Savarello, med. d'oro.

Pinelli, il guanciale dono della Società bergamasca.

Brescia, 19, ore 19,30 — In seguito ad una polemica giornalistica questa sera l'avvocato Ercole Paroli si è battuto in duello coll'ingegnere Gino Galli.

Quest'ultimo riportò due ferite piuttosto gravi. Il Paroli rimase illeso.

Pel fallimento Bingen.

(S) **Genova**, 19 — In seguito a mandato di cattura, sono stati arrestati diversi impiegati della Banca Bingen, due agenti di cambio ed un negoziante, sotto l'imputazione di complicità nel fallimento della Banca stessa.

Elezioni politiche

COLLEGIO DI SAMPIERDARENA.

Sampierdarena, 17. — La candidatura del comm. Raffaele Bombrini a deputato del nostro collegio politico, dove le elezioni sono indette per il primo del prossimo settembre, ha incontrato il favore di tutta la popolazione, onde è a prevedersi che l'egregio uomo riuscirà eletto con una votazione plebiscitaria.

Ed invero c'è da rallegrarsene, perchè nessuno meglio di lui potrebbe in questi momenti di crisi industriale colmare il vuoto lasciato dal comm. Mazzino, la cui morte è stata un vero disastro per questo collegio.

Il comm. Raffaele Bombrini alla grande autorità e competenza acquistata nelle industrie, dove insieme coi suoi fratelli senatore Giovanni e comm. Carlo Marcello ha saputo trovare un immenso campo di instancabile operosità, unisce le più belle qualità di mente e di cuore, che giustamente lo rendono caro ad ogni classe di cittadini.

Aggiungasi che Sampierdarena deve in massima parte la sua prosperità all'antico stabilimento meccanico Gio. Ansaldo e C., di cui attualmente sono proprietari i fratelli Bombrini, e nel quale trovano lavoro e pane oltre 1200 operai; ed è fervido voto di tutti i ben pensanti che tale grandioso stabilimento, il più importante certamente che esista in Italia, possa ritornare alla prisca floridezza di alcuni anni addietro, quando in esso venivano occupati fino a 2000 operai.

Ma havvi un'altra ragione che milita potentemente a favore di questa candidatura, ed è che i fratelli Bombrini sono sempre stati caldi fautori della costruzione del porto, ed il senatore Giovanni fu il degno presidente della Commissione comunale, che eseguì il progetto tecnico.

Ora l'aver sempre favorita la costruzione del porto è sufficiente motivo per conciliare al comm. Raffaele Bombrini la simpatia e l'affetto dell'intera popolazione di questo collegio, la quale ben sa e conosce che Sampierdarena potrà raggiungere un più alto grado di prosperità commerciale solamente in quel giorno, in cui mediante la costruzione del nuovo porto essa formerà colla vicina Genova un solo vastissimo e poderoso emporio marittimo capace di rivaleggiare trionfalmente con Marsiglia.

I cataloghi stellari

La signorina Dorotea Klumpke, direttrice dell'Ufficio delle Misure all'Osservatorio di Parigi, pubblica nell'ultimo Bollettino della Società astronomica un articolo molto istruttivo intorno ai cataloghi delle stelle.

Si sa quale importanza hanno queste modeste pubblicazioni le quali, sotto il semplice titolo di cataloghi racchiudono i dati più curiosi sull'Universo. Se l'astronomia è una delle scienze più attraenti, la parte che riguarda i cataloghi siderali è senza dubbio delle più interessanti. L'antichità si era già resa conto di tutta la genialità e l'importanza del calcolo degli astri e per quanto disponesse di strumenti imperfetti, pure procedeva con ogni sforzo a questi meravigliosi inventari celesti.

Non diremo però di questi primi tentativi, che ci condurrebbero troppo per le lunghe e ci limitiamo a ricordare l'ultimo catalogo fatto a occhio nudo, che fu quello di Hevelius intorno al 1629-1665 che stabilisce la posizione di 1533 stelle.

Dopo d'allora comincia l'epoca delle vere scoperte che iniziata da Flammsteed arriva fino ai nostri giorni.

In questo periodo l'astronomia siderale fa immensi progressi. Si formano non solo dei cataloghi di stelle propriamente dette, ma anche dei cataloghi di stelle doppie, di nebulose, di ammassi di stelle ecc.

Mediante gli sforzi riuniti d'un gran numero di lavoratori, uomini quali Bradley e Bessel scuoprono l'aberrazione e il parallasse annuale delle stelle e Piazzi apre il varco alla scoperta dei pianetini, mettendo in evidenza il vero movimento delle stelle.

La precisione delle osservazioni va aumentando rapidamente. Ai tempi di Ipparco la precisione di un grado doveva parer cosa mirabile; Tolomeo e Ulug-Beigh aggiunsero ai gradi i minuti. Hevelius pel primo, diede le posizioni delle stelle espresse in gradi, minuti e secondi. Con Lacaille e Bradley, la località delle stelle è data a circa un quarto di secondo. Maskelyne introdusse l'ottavo, poi il decimo di secondo.

Di tutti i cataloghi di quell'epoca, il più ricco di stelle è quello che fu compilato a Bonn da Argelander (1799-1815). Questo catalogo si estende dal polo boreale al 23° grado di declinazione australe; contiene 457,847 stelle, ma non determina le posizioni colla precisione che si riscontra nei cataloghi di minore estensione.

Adesso l'impero è della fotografia. La lastra sensibile prende il posto dell'occhio dell'osservatore e da ciò solo si comprende quanto si guadagni in precisione ed esattezza.

In presenza dei maravigliosi risultati ottenuti dalla fotografia, l'ammiraglio Mouchez concepì un'idea grandiosa, alla cui realizzazione invitò il mondo intero. Diciotto Osservatorii risposero all'appello. Riuniti a Congresso nel 1887, poi riconvocati nel 1889 e 1891, i rappresentanti dell'astronomia moderna hanno approfondito e discusso tutte le questioni astronomiche e fotografiche relative all'esecuzione, mediante processi puramente fotografici di una carta del cielo, comprendente tutte le stelle fino alla 14.a grandezza e di un catalogo di tutte le stelle fino all'11.a.

Lo strumento adottato come modello dal Congresso è composto di due lenti montate in uno stesso tubo, l'una fotografica di $0^m,33$ d'apertura e di $3^m,43$ di distanza focale, l'altra visuale (apertura $0^m,24$, distanza foc. $3^m,60$), coll'aiuto della quale l'osservatore segue la stella per tutta la durata della posa.

Il campo utilizzabile dell'obbiettivo fotografico è di 1 grado almeno partendo dal centro; ne risulta che si può fotografare ad ogni posa una regione della sfera celeste di 2 gradi per lato.

Le lastre sensibili, adoperate nella esecuzione delle fotografie, sono di 16×16 centimetri; la parte veramente utile si riduce a un quadrato di 13×13. Il minuto d'arco corrispondendo circa ad 1 millimetro, i *clichés* internazionali copriranno una sfera di $21^m,6$ circa di circonferenza e $3^m,44$ di raggio.

Si impiegheranno 11,077 *clichés* per coprire una volta sola la sfera celeste.

Il Congresso ha diviso il cielo in zone, ciascuna delle quali di 2 gradi di larghezza dall'equatore verso i poli.

Dei 19 Osservatorii che partecipano al lavoro, 13 sono situati nell'emisfero boreale e 6 nell'emisfero australe. Fra i primi quelli di Helsingfors, Potsdam, Oxford, Greenwich, Parigi, Vienna, Bordeaux, Tolosa, Roma, Catania, Algeri, San Fernando, Tacubaya.

Gli altri sei sono: Rio Janeiro, Santiago, Sydney, il Capo di Buona Speranza, La Plata e Melbourne.

Tutte le immagini stellari che si troveranno sui *clichés* dovranno essere sottoposte a misurazione, e per facilitare questo lavoro complicato si sono istituiti all'uopo uffici speciali.

Il primo fu organizzato a Parigi nel 1892, sotto la direzione di Tissandier e si compone dell'ufficio delle misure diretto dalla signorina Klumpke colla collaborazione della signora Schott e delle signorine Marquette, Coniel e Dauphin: e dell'Ufficio delle riduzioni, posto sotto la direzione del sig. Boinot.

Dalla sua istituzione l'Ufficio ha misurato più di 72,000 stelle ripartite in 224 *clichés*.

E' in questo modo che si prepara il futuro Catalogo, che riuscirà una delle opere più importanti che si siano compiute nel dominio scientifico.

Per avere un'idea approssimativa della dimensione di questo catalogo, basta rendersi conto di ciò che si è fatto per una sola zona il cui studio è quasi terminato.

I *clichés* di questa zona, 180, contengono per ciascuno 835 stelle. Ammettendo che ciascun *cliché* della serie del catalogo contenga 300 stelle, si arriva alla cifra favolosa di 8 milioni di stelle, che tante realmente ne conterrà il prossimo catalogo.

Bagni e Villeggiature

Palo, 18. — (*Nilo*). Da che la ridente Ladispoli si gode il concorso giornaliero dei bagnanti romani col chiassoso frastuono degli stabilimenti, Palo, a dire il vero, vive ora di una vita monotona. Viceversa però vi regnano la quiete e la libertà a tutti care. Se Ladispoli vanta i villini, Palo, più modesto, ha semplici case e casette quasi tutte abitate da agiate famiglie romane, desiderose di stare lontane dal chiasso e dal lusso di una stazione balneare in voga.

Qui si vive una vita tranquilla, quasi patriarcale, e i diversi bagnanti formano una sola famiglia, alla quale può far da capo l'ottuagenario arciprete D. Raffaele, da tutti amato e stimato.

Per non turbare la quiete invidiabile di sì felici bagnanti non farò i nomi, limitandomi solo ad indicazioni vaghe.

Gradito passatempo sono le passeggiate in barca o in lancia e la svelta ed elegante *Anna Maria* la si vede spesso a Ladispoli, ove conduce le due gentili e simpatiche proprietarie.

Nella colonia si distinguono due sorelle nuotatrici che guizzano in acqua come pesci; forti ed abili canottieri; un provetto dilettante di fotografie e discreti suonatori di mandolino.

La sera *al placido chiaror d'un ciel stellato* con le melodiose note di romanze e canzoni napoletane si passano delle ore veramente incantevoli. Quando poi la luna argentea riflette i suoi pallidi raggi sull'immensa distesa delle azzurre acque, lo spettacolo è ancor più bello ed allora in barca e in lancia cantando la popolare canzone *Sul mare luccica* si voga ch'è un piacere.

Ed ora, amabili e vispe signorine, godetevi il quieto soggiorno di Palo e i pochi giorni che restano della presente bagnatura passino nella più schietta e spensierata allegria.

Teatri ed Arte

Lirica — In una intervista col signor Marc Blumenberg, Emma Calvè ha accennato ai primi passi della sua carriera.

Suo padre era francese e sua madre spagnuola e, malgrado i biografi, non è vero che essa abbia studiato al Conservatorio di Parigi. In origine i suoi genitori volevano farne un'attrice, ma quando si accorsero che aveva una bella voce la misero a studiare con Pujet e Madame Laborde. Dapprincipio la sua voce era di contralto. Essa debuttò a Bruxelles nella parte di " Margherita „ nel *Faust*, ma nella interpretazione di quel carattere essa si attenne più al dramma di Goethe, che all'opera di Gounod. Fece quindi di " Margherita „ una semplice contadina e non una specie di dama come apparirebbe dal libretto del *Faust*.

Drammatica — Alla Commenda di Milano ebbe un successo di schietta ilarità la bizzarria comica: *5400!* di Cuinon e Janvier, recitata dalla Compagnia Cuniberti. La commedia è piena di graziosi equivoci, quantunque manchi di finezza e di spirito di buona lega, ma raggiunge il suo scopo di tenere desto il buonumore nel pubblico, il quale ne ha voluto la replica.

— Edmondo de Goncourt ha tratto dal romanzo *Manette Salomon* un dramma in dieci quadri che porterà lo stesso titolo e che sarà rappresentato nella prossima stagione al teatro del Vaudeville a Parigi. Uno dei quadri si svolge al giardino delle Piante e un altro al giardino del Luxembourg.

Il dramma, come *Germinie Lacerteux*, è composto di scene brevi e vivaci.

La parte principale sarà rappresentata da una bellissima donna, dovendo figurare una " modella „ di artista.

Necrologio. — Il signor Augusto Matteo Geffroy, di cui il telegrafo ci annunziava la morte, era membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche e commendatore della Legion d'onore.

Nato a Parigi il 21 aprile 1820, dottore in lettere nel 1846, fu chiamato alla cattedra di storia della Facoltà di Bordeaux nel 1852. Nel 1872 fu nominato professore di storia antica alla Facoltà di lettere di Parigi, e nel 1875, finalmente, direttore della Scuola francese di Roma, che resse fino al principio dell'anno corrente.

Studioso specialmente della storia scandinava era stato incaricato nel 1854 di una missione in Svezia.

Il signor Geffroy aveva pubblicato molti lavori nella *Revue des Deux Mondes*. Fra le sue opere citiamo: *Storia degli Stati scandinavi*, *Lettere inedite di Carlo XII* e, in collaborazione col signor d'Arneth, la *Corrispondenza segreta di Maria Antonietta*, *Madama di Maintenon* quale risulta dalla sua corrispondenza, *Roma e i barbari*, ecc.

— E' morto, a 83 anni, Achille Lemoine, capo della più antica casa di commercio di musica di Parigi. La casa fu fondata nel 1773 da Antonio Lemoine e sempre poi diretta dai suoi discendenti. Achille Lemoine ne fu il capo dal 1852 al 1885 e contribuì, uno dei primi, a popolarizzare le opere dei maestri antichi, poco conosciuti in Francia a quell'epoca. Gli succedono i figli, che entrarono a far parte della casa nel 1885.

Varie — Il *Soir* cita i divorzi di artisti che fecero più rumore nel mondo.

La Malibran, immortalata da de Musset, aveva sposato in America un negoziante francese. Si separò giudiziariamente ed ebbe un secondo marito che fu il violinista Carlo de Beriot.

La Stoltz, creatrice della parte di Leonora nella *Favorita*, aveva dato la mano ad un belga, il sig. Lecuyer che conobbe a Bruxelles. Si lasciarono in rottura completa.

La Grisi, divenuta signora Gerard di Meley, vide rompere il sacro nodo, in seguito ad un duello che suo marito ebbe contro Lord Castlereagh.

Maria Sasse prese per marito il cantante Castelmary.

Adelina Patti perse il titolo di marchesa de Caux per divenire la signora Nicolini.

E così di seguito non si finirebbe mai se si dovessero enumerare tutti i divorzi di artisti.

SPORT

Livorno, 17. — *(Cap.)* Alle regate eseguite oggi dai marinai della Squadra di riserva assisteva un numero infinito di spettatori. S'intende che la bella festa marinaresca era pure presenziata dalle autorità politiche, militari e cittadine.

Eccovi il risultato:

Prima gara. — Lancie di salvataggio a 10 remi. Corrono i marinai delle 5 navi, e giungono nell'ordine come appresso:

Morosini, Fieramosca, Piemonte, Lepanto, Bausan.

Seconda gara. — Lancie a 12 remi.

Giunsero: *Morosini, Bausan, Lepanto, Fieramosca, Piemonte.*

Terza gara. — Lancie a quattro remi.

Corrono: *Lepanto, Morosini, Fieramosca, Bausan, Piemonte, Iride.*

Giunsero nell'ordine seguente:

Morosini, Piemonte, Lepanto, Bausan, Iride, Fieramosca.

Quarta gara. — Battelli in legno dalle torpediniere con due uomini di cui uno al timone.

Corrono: *Nibbio, Falco, Sparviero*, 102, 194, 125, 148, 127, 117, 153, 144, 149, 64, 150, 180 e 100.

Giunsero col seguente ordine: 150, 148, 194, 180, e 125.

Quinta gara. — Mezzi battelli in tela delle torpediniere, montati da un solo uomo.

Giungono: torpediniere 150, 102, *Falco*, torpediniere 117 e 153.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 20 Agosto 1895 — S. Bernardo.

Leva il sole alle ore 5,24 m. - Tramonta alle 7,2 s.
Leva la luna alle ore 4,56 m. - Tramonta alle 7,10 s.

BOLLETTINO METEORICO

19 agosto 1895.

Europa pressione ancora bassa Nord, 756 Arcangelo, elevata Austria e Germania, 759 Vienna, Monaco.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario, venti freschi settentrionali Centro Sud, pioggie leggere estremo Sud Sicilia.

Massima temperatura generalmente sotto i trenta gradi. Stamane cielo sereno o poco nuvoloso, venti settentrionali qua là freschi.

Mare agitato.

Probabilità: venti settentrionali freschi al Sud, cielo vario, con qualche temporale Italia inferiore.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 18 agosto alle 7 del 19:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 7	16 7	Roma	27 1	15 0
Milano	27 4	15 3	Foggia	24 2	17 1
Venezia	25 4	16 6	Bari	22 8	17 8
Ancona	23 3	18 2	Napoli	25 7	17 6
Firenze	26 4	18 4	Cagliari	28 0	19 5
Perugia	22 5	12 8	Palermo	30 7	23 7

All' estero ore 7 del 19.

Atene	23 3	Budapest	14 9	Zurigo	11 6
Pietroburgo	11 5	Trieste	18 8	Lugano	17 0
Mosca	6 8	Madrid	22 3	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 0
Amburgo	15 9	Parigi	15 1	Malta	[illegible] 8
Praga	10 6	Nizza	21 6	Algeri	25 6
Vienna	12 2	Monaco	12 7		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 19 agosto 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 29,8	Minim. 14,9
	osservata a ore 15	27,8

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	30 0	25,8	26,4	24,9

Rebus-Monoverbo

T I T I T I T I

U. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
VER-NICE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 16 e 17 agosto 1895.

Nati 54 compreso 5 nati morti
Morti 46 dei quali 24 sotto i 7 anni

MORTI

Cappellotti Amalia fu Pietro, Roma, 19
Martinelli Marianna fu Domenico, id., 80, ved.
Gatti Carlo fu Pietro, Alagna, 86, id.
Gabbianelli Luigi fu Antonio, Pergola, 60, coniug.
Natali Luigi di Giuseppe, Piscina, 11
Morelli Valentino fu Francesco, Roma, 58, coniug.
Bernardini Pietro di Bonaventura, 7
Ratassi Paolo fu Antonio, Roma, 66, celibe
Arati Alessandro fu Giovanni, id., 60, coniug.
Zannini Giuseppe fu Gio. Batta, Valmontone, 60, celibe
Pesaresi Angelo fu Giovanni, Roma, 54, coniug.
Benedettini Pietro fu Francesco, id., 79, id.
Ienzi Giuseppe di Raffaele, id., 16, celibe
De Felice Severina di Innocenzo, Castel S. Pietro, 39, con
Fossi Maria di Costantino, Roma, 88, ved.
Farabullini Antonia fu Luigi, Treja, 91, ved.
Anzellotti Zobeide di Domenico, Acquapendente, 9
Renzi Beatrice fu Francesco, Campobasso, 65, coniug.
Sanguigni Domenico, di Raffaele, Leprignano, 95, id.
Sestroni Celeste fu Gio. Batta, S. Oreste, 40, ved.
Rulli Saverio fu Giuseppe, Salcito, 72, coniug.
Gastaldi Maria Domenica fu Giacomo, Firenzuola, 56, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Concorso. - Ad un posto d'aiutante di 3.a cl. nel corpo delle Miniere, Direz. generale d'agricoltura.

- Il 4 dicembre 1895, alle ore 9, avranno principio al Ministero degli affari esteri gli esami di concorso a dieci posti di addetto presso i regi uffici diplomatici e consolari, per compiervi il tirocinio prescritto dall'art. 7 del regolamento approvato col regio decreto 20 giugno 1890, n. 866.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi, saranno regolati dalle disposizioni contenute nel regolamento suddetto.

Le domande di ammissione agli esami, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 31 ottobre 1895, dopo il qual termine saranno respinte.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il più disgraziato dei mariti.

E' certo il signor Giorgio Gravins, dimorante a Cincinnati, nello Stato di Ohio (Stati Uniti di America).

Sua moglie, una attrice inglese, pretende di esercitare in casa una autorità tirannica alla quale egli ha tentato invano di resistere.

Disperato, il signor Gravins domanda ora il divorzio.

Egli accusa sua moglie di averlo costretto durante quest'anno, a portare un grembiule, a lavare la biancheria, a lavare la faccia ai bambini, a stirare, insomma a far tutte le faccende domestiche.

Mistress Gravins è quindi il vero modello della donna emancipata del secolo venturo!

Rispetto all'uniforme.

Nel Regno Unito esiste una legge che commina pene severissime contro i militari che non conservano il decoro necessario quando si trovano in uniforme.

Questa legge è stata ora applicata per la prima volta.

Giorni sono un *highlander* scozzese percorreva le vie di Glasgow sopra un asino. Venne subito arrestato. Ebbe un bel protestare che la singolare cavalcatura era la conseguenza di una scommessa.

L'autorità militare giudicò che aveva reso ridicola un'uniforme della Regina Vittoria e lo condannò a una multa di 3 lire sterline e 3 scellini o alla prigione per un mese a sua scelta.

Esplosione di una caldaia.

(S) **New-York**, 19. — L'*Hotel Gumry*, a Denver, è stato distrutto in seguito all'esplosione di una caldaia.

Cinquanta persone sono rimaste sepolte sotto le macerie. Non si ha speranza di estrarle vive.

Collisione fra due navi.

(S) **Amburgo**, 19. — Presso Falkenthal, sull'Elba, vi fu una collisione fra la nave *Alessandro Beckmann*, con a bordo 25 uomini ed il vapore *Concordia*.

La nave *Alessandro Beckmann* colò a fondo. Vi sono 17 annegati.

CRONACA DI ROMA

LE FESTE PEL XXV ANNIVERSARIO

Il Comitato di Porta Pia.

Il Comitato di Porta Pia ha emanato il seguente manifesto:

Cittadini! — La data del XX Settembre di quest'anno assume così alto significato da impegnare questo Comitato a festeggiarla con solennità, degna della memorabile ricorrenza.

Il sentimento d'amor patrio di tutto un popolo condurrà alle feste solenni che Roma libera prepara per le sue nozze d'argento, pellegrinaggi da un capo all'altro della Penisola e che avranno per solo obbiettivo la breccia di Porta Pia.

Quindi incombe a noi maggiore il dovere di ri-

cevere degnamente gli ospiti che allo storico luogo converranno, e perciò intendiamo di effettuare una serie di festeggiamenti per i giorni stabiliti dal programma ufficiale.

Senonchè il Comitato, pur dovendo fare esclusivo assegnamento sulla sottoscrizione fra i quartieri di Porta Pia e Salaria, si accinge fiducioso all'opera, sicuro che verrà sorretto dall'unanime vostro concorso.

Il presidente: *Gregorio Valle.*

La sottoscrizione è aperta da oggi e le offerte si ricevono presso il cassiere del Comitato signor Tucci Giovanni, Corso d'Italia, 97.

La colonna commemorativa

Ieri alle 4 pom. la Ditta fonditrice Bruno e Piernovelli, ha eseguita la fusione della statua " La Vittoria „ da collocarsi in cima alla colonna commemorativa a Porta Pia.

La fusione è riuscita splendidamente.

Pel Concorso ginnastico.

In seguito all'invito fatto dal Comitato esecutivo per il terzo Concorso ginnastico nazionale, la Società ginnastica ligure " C. Colombo „ invierà a Roma una squadra di ginnasti ed una squadra di allievi, accompagnate da molti consoci.

La presidenza poi di detta Società, nello intendimento di preparare tutto ciò che riguarda il viaggio dei suoi soci, nonchè il loro soggiorno in Roma, ha nominato una Commissione composta di liguri, residente nella capitale, perchè si possa avvisare e predisporre ogni cosa intorno a sì importante argomento.

La Commissione è composta dei signori: Duce Luigi, colonnello — Ferraiasco professore Enrico — Gattorno Federico, colonnello, consigliere provinciale — Oberto prof. cav. Giuseppe — Oddone Felice — Vassallo Luigi Arnaldo — Vassallo cavalier Paolo.

Detta Commissione si riunirà in Roma domani.

La colonia di Tunisi.

La colonia italiana di Tunisi, nella ricorrenza del 20 settembre, manderà a Roma una rappresentanza, con bandiera, di tutti i sodalizi italiani: Società patriottica, Dante Alighieri, Ospedale Coloniale, Società di beneficenza italiana, Società ginnastica italiana, Juvenis Carthaginis.

Fu tenuta una seduta sotto la presidenza del Console generale e furono nominati i cittadini che rappresenteranno la Colonia a Roma.

Nella Colonia fu poi raccolta una cospicua somma di danaro per concorrere alla erezione della Colonna commemorativa a Porta Pia.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,4 — minimo: 15,0.

Il Lungo-Tevere. — A cura dell'ufficio tecnico municipale, si è proceduto alla sistemazione di quei tratti del Lungo-Tevere che dal ponte Garibaldi recano al ponte Palatino, e dal nuovo ponte Umberto I portano a ponte Sant'Angelo.

I lavori sono spinti con la maggiore alacrità possibile, sicchè fra pochi giorni saranno compiuti totalmente.

Si tratta di una sistemazione definitiva, essendosi costruito anche i marciapiedi coi relativi fognali. Così pure sono stati messi a posto i fanali del gaz.

In tal modo la città è stata arricchita di un'altra splendida passeggiata che, salvo una breve interruzione fra il ponte Sant'Angelo e il ponte Sisto, unisce i punti estremi della parte bassa di Roma.

Notevoli soprattutto sono i lavori eseguiti nel tratto fra il ponte Umberto I e il ponte Sant'Angelo, essendosi dovuto costruire colà, a ridosso della via di Tordinona, un grande terrapieno di circa quattro metri d'altezza.

Naturalmente, cotesto lavoro non era preveduto nel piano regolatore; ma in mancanza dei milioni necessari per alzare la vecchia via all'altezza del Lungo-Tevere, si è ricorso a tale ripiego, che del resto è sotto tutti gli aspetti decoroso e conveniente.

Pel monumento a Garibaldi. — A causa dei lavori per la prossima inaugurazione del monumento a Garibaldi, la Villa già Corsini al Gianicolo resta chiusa da oggi al transito del pubblico.

I busti di Nicotera e di De Rossi. — Il Giurì del concorso pei busti a G. Nicotera e G. B. De Rossi ha prescelto, pel busto di Nicotera il modello presentato dal signor Ugo Antonio, e per quello di De Rossi il modello eseguito dallo scultore Galvani Gaetano.

I modelli dei concorrenti rimarranno esposti al pubblico nel palazzo delle Belle Arti nei giorni 21, 22 e 23 corrente.

Per gli artisti. — Allo scopo di aiutare efficacemente gli artisti che concorreranno alla esecuzione dell'altorilievo in marmo per il palazzo Ducale di Venezia, si sono fatti riprodurre in eliotipia, da unirsi al programma del concorso, il leone di Sanmicheli a Zara, i ritratti originali pel Doge Gritti e lo spazio sopra la trifora della facciata del palazzo Ducale predetto, dove l'opera dovrà essere collocata.

Queste riproduzioni cagionarono un sensibile indugio nella pubblicazione delle norme regolanti la gara, sicchè il Ministero della pubblica istruzione, con decreto del primo agosto 1895, ha prorogato la chiusura del concorso dal primo ottobre a tutto il primo dicembre p. v.

In Vaticano. — Monsignor Mender di Treviso e il Parroco Pontini di Ferrara si sono fatti organizzatori di un pellegrinaggio dei cattolici dell'Alta Italia a Roma in ringraziamento delle feste celebratesi in Roma pel terzo centenario di S. Filippo Neri.

Il pellegrinaggio verrà in Roma entro il prossimo ottobre.

— Il Papa per la ricorrenza del suo onomastico ha ricevuto un indirizzo di felicitazione dalla Giunta municipale di Carpineto sua patria.

Una grave disgrazia alla stazione ferroviaria. — Alle 6,35 di ier mattina alla stazione di termini è accaduta una gravissima disgrazia.

Dal treno di Napoli giunto alle 6,30, tra gli altri viaggiatori scese il sarto Domenico Rimedi di anni 50, da Monteleone di Calabria.

Il Rimedi però invece di scendere dalla parte degli arrivi, scese sul marciapiede centrale del lato delle partenze, nel momento appunto in cui giungeva il diretto di Pisa.

Quando la vaporiera fischiava il Rimedi aveva già attraversato il binario; se non chè egli, credendo errata la direzione che aveva preso, tornò subito indietro, proprio quando il treno entrava sotto la tettoia.

Il disgraziato investito dalla locomotiva veniva gettato a terra. Le ruote gli spezzarono ambedue le gambe, e i ferri della macchina gli produssero gravi ferite alla faccia e in altre parti del corpo.

Soccorso prontamente fu trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Un omicidio in provincia. — A Frosinone, certo Baldunassi Erminio, di anni 30, per frivoli motivi litigò con un suo compagno, tal Jacobini Ignazio, di anni 38. Questi, estratto un coltello, colpiva il Baldunassi al petto rendendolo all'istante cadavere.

L'omicida venne arrestato.

Un cadavere. — In un canneto di proprietà comunale, in luogo remoto fu ieri rinvenuto un cadavere, in avanzata putrefazione, d'un uomo del quale è impossibile dare i connotati perchè irriconoscibile. Si ritiene che sia in quel luogo da circa due mesi.

Accanto al cadavere fu rinvenuta una rivoltella di calibro numero 9, il che fa credere che si tratti di suicidio. I carabinieri piantonarono il cadavere.

Soliti sbagli. — Nella propria abitazione, in via Sardegna n. 59, int. 8, il cuoco Brillante Felice, d'anni 60, d'Acumoli, per isbaglio beveva della soluzione di potassa credendola acqua.

Guarirà in sei giorni.

Incendio. — Verso le 11 di ieri mattina, sulla riva del Tevere oltre il ponte Milvio, prendeva fuoco il canneto di proprietà municipale, affittato Ditta Trezza.

Accorsero i vigili dei quartieri della Pilotta e di piazza Firenze con il loro comandante e riuscirono a domare il fuoco.

I danni sono insignificanti.

L'arresto dell'omicida. — Iersera, alle 10 ai carabinieri di S. Lorenzo in Lucina si costituiva Ripari Francesco, autore dell'omicidio di Rustichelli Antonio.

Una rissa. — Il vignarolo Gerardi Enrico di anni 25 da Roma, in una vigna fuori porta Portese per divergenze nel giuoco della morra, venne a rissa con tal Corinaldesi Luigi. Dalle parole si passò ai fatti e il Gerardi si buscò una coltellata alla schiena.

Ne avrà per 15 giorni.

Arresti. — Maschietti Raimondo, d'anni 14, da Tivoli, Carisciotti Antonio, d'anni 15, da Roma, e Bracci Giovanni, d'anni 13, da Roma, sono stati arrestati al Campo Verano mentre rubavano alcuni bracciuoli di ferro.

A Sant'Antonio. — La calzolaia Giovannini Emma, d'anni 25, abitante in piazza della Regina N. 38, transitando per la via del Policlinico, ricevè senza motivo da uno sconosciuto una coltellata alla gola.

— Il commesso Perini Antonio d'anni 41 da Fabriano, alla Piccola velocità, litigò per frivoli motivi col carrettiere Caroti Domenico e si ebbe anche lui una coltellata.

Ne avrà per pochi giorni.

A Santo Spirito. — Il contadino Santelli Bernardino di anni 35, da Morolo, ieri a mezzogiorno preso dalle convulsioni epilettiche cadeva sulle stoppie nella tenuta Panarucina fuori porta Cavalleggeri. Guarirà in 20 giorni.

Alla Consolazione. — Bruzzesi Anna di anni 4, alle 4 di ieri nella propria abitazione in via dei Sabelli 24, per isbaglio beveva della liscivia. Ne avrà per 10 giorni.

— Cecconi Emma di anni 10, romana, ieri alle 6 scherzando in casa sua in via Baccina 77, col fratellino a nome Cristino, ebbe da questi una bastonata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

Roma, 14 agosto 1895.

Signor Cav. Alessandro Scifoni
Agente Principale delle Assicurazioni Generali,
Roma.

Quantunque la Compagnia da Lei rappresentata non abbia bisogno di alcuna reclame, anzi non per fare atto di reclame ma perchè l'esempio del mio indimenticabile amico, cav. Orazio Andreoni valga di stimolo a coloro che dei vantaggi delle assicurazioni sulla vita non si persuasero ancora, io desidero che Ella se vuole, faccia noto a tutti, come tanto la Signora beneficiaria delle due polizze di assicurazione contratte dall'Andreoni sulla propria vita, quanto io suo procuratore siamo rimasti soddisfatti della sollecitudine e correntezza colle quali la Compagnia ha pagato le L. 40,000 assicurate, notando per di più che l'Andreoni non aveva versato che tre sole annualità di premio circa.

Accolga poi coll'occasione la conferma della mia distinta stima. Dev.mo.

Ernesto Gazzeri Scultore
Procuratore speciale della beneficiaria.

TEATRI DI ROMA

Allo *SFERISTERIO SALLUSTIANO* prosegue sempre più vivo l'interesse nelle partite al pallone ed i giuocatori tutti indistintamente fanno del loro meglio onde mostrare oltre la forza dei muscoli, anche l'esattezza, la precisione del *rimbalzo*, delle *battute* e via dicendo.

Ieri fu il turno di Dirani, che alle *volate* prodigiose da trampolino aggiunse dei *quindici* bellissimi fatti alla *ribattuta*. Fu lui il vincitore ed il *bookmaker* fece ottimi affari, come del resto li fa tutti i giorni, essendo oramai questa scommessa entrata nelle abitudini del pubblico.

Oggi la partita è doppia: Franceschini, Paglierini e Travaglini, *turchini* (quanti *ini*...) — Narducci (ancora!) Tarabelli e Gianni, *rossi*, alla prima partita. — Alla seconda: Franceschini, Bessi e Gianni Travaglini, Tarabelli e Paglierini. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

L'on. Crispi giunse a Napoli ieri mattina e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

L'on. Morin, ministro della marina, è partito iersera per Livorno.

L'on. Baccelli tornerà per qualche giorno in Roma e quindi si recherà a S. Vito Romano.

Qualche giornale ha fatto dei nomi di diplomatici per le Ambasciate di Pietroburgo e Costantinopoli.

Crediamo sapere che finora nessuna deliberazione è stata presa in proposito.

La Commissione pei canoni daziari

La Commissione centrale per il consolidamento dei canoni del dazio di consumo è composta:

Presidente: Saredo comm. prof. Giuseppe, presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

Membri: Perfumo comm. Enrico, consigliere di Cassazione in Roma — Morosini comm. nob. Pietro, consigliere della Corte dei Conti — Bedendo comm. dott. Emilio, direttore capo di divisione del ministero dell'interno — Il direttore o vicedirettore generale delle gabelle.

Segretari: Corner cav. Angelo, Segretario di ragioneria — Rossi dott. Francesco.

Il generale Baratieri.

Breno, 19. — Il generale Baratieri è uscito, iersera, a passeggiare e fu accolto con un'imponente dimostrazione al grido di: *Viva Baratieri!* ed al suono della Marcia reale.

Elezioni politiche.

Collegio di Modica. — Iscritti 1758 — Votanti 1431 — Guglielmo Penna ebbe voti 883 ed Emilio Buffardeci ne ebbe 509 — Voti dispersi o nulli 39. Proclamato eletto Guglielmo Penna.

Collegio di Alcamo. — Risultato definitivo — Iscritti 3737 — Votanti 2476 — Abele Damiani ebbe voti 1271 e l'avv. Mauro ne ebbe 1069.

(N) **Napoli**, 19, ore 8. — Eccovi il risultato definitivo della elezione:

Iscritti 2308 — Votanti 1673 — Pietro Casilli ebbe voti 833 e Gennaro Aliberti ne ebbe 794 — Voti dispersi 46. Proclamato eletto Pietro Casilli.

Pei vini italiani.

Il Ministero del commercio intende far procedere a speciali studi e ricerche sui fermenti dei principali vini italiani, per venire quindi a determinare quali dei fermenti selezionati siano i meglio appropriati per i nostri principali tipi di vino. E poichè questi studi e le ricerche relative possono esercitare una grandissima influenza per i progressi della nostra industria vinicola, così sarebbe intendimento del Ministero di agricoltura di bandire fra non molto un concorso a premi fra gli studiosi di materie enologiche, i quali avranno in un biennio compiuti interessanti lavori sui fermenti selezionati e pubblicate sull'importante argomento le migliori opere atte a rispondere tra i viticoltori all'uso dei fermenti medesimi.

Biblioteche e arte antica.

Sappiamo essere stato inviato alla firma reale il decreto che provvede al nuovo ruolo organico del personale delle Biblioteche e dell'amministrazione provinciale per l'arte antica.

Il nuovo organico della marina.

La *Gazzetta ufficiale* di iersera ha pubblicato il nuovo organico della marina.

Esso stabilisce:

Corpo di stato maggiore generale: 1 ammiraglio, 6 vice ammiragli, 13 contrammiragli, 13 capitani di vascello, 70 capitani di fregata, 70 capitani di corvetta, 311 tenenti di vascello, 167 sottotenenti di vascello, 115 guardiamarina.

R. Equipaggi: 25 capitani, 55 tenenti, 55 sottotenenti.

Commissariato militare marittimo: 1 ispettore, 4 direttori, 15 commissari capi di 1. classe, 25 commissari capi di 2. classe, 110 commissari di 1. classe, 110 commissari di 2. classe, 20 allievi commissari.

Contabili e guardiani di magazzino: 21 contabili a L. 4000, 14 aiuti-contabili a 3000, 18 aiuti-contabili a 2500, 32 aiuti-contabili a 2000, 7 guardiani capi a 1200, 40 guardiani di 1. classe a 960, 40 guardiani di 2. classe a 840.

Scrivani locali: 40 scrivani locali di 1. classe, 30 id. di 2. classe, 5. id. di 3. classe.

Nuovi incrociatori.

Come dicemmo, presto sarà messo in cantiere, a Castellamare, un nuovo incrociatore di tipo analogo alla *Garibaldi*, ma più veloce e perfezionato. Secondo le nostre informazioni, il suo tonnellaggio non oltrepasserebbe le 10,000 tonnellate e cioè sarebbe in ogni caso notevolmente inferiore a quello indicato da alcuni giornali.

La squadra permanente

(S) **Taranto**, 19. — Alle ore 10,30 al comando del Viceammiraglio Accinni, è giunta la Squadra permanente, composta delle RR. navi *Re Umberto*, *Andrea Doria*, *Ruggero di Lauria*, *Stromboli* ed *Etruria*.

Essa era stata preceduta dalla R. nave *Partenope*, arrivata alle ore 7.

La squadra di riserva.

(S) **Portoferraio**, 19. — La squadra di riserva, al comando dell'ammiraglio Racchia e composta delle RR. navi *Lepanto*, *Morosini*, *Bausan*, *Fieramosca*, *Iride* e *Piemonte*, è giunta alle ore 17, proveniente da Livorno.

R. navi armate.

Il *Re Umberto*, la *Sardegna*, il *Lauria*, il *Doria*, la *Partenope*, la *Stromboli* e l'*Etruria* sono partite da Gallipoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Le feste patriottiche in Germania

L'anniversario di Gravelotte.

(N) **Metz**, 19, ore 12,25. — Ieri le feste commemorative dell'anniversario di Gravelotte raggiunsero il punto culminante. Alla mattina vi fu una funzione religiosa a cielo aperto cui presero parte 1000 veterani.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'inaugurazione del monumento al principe Federico Carlo che si eleva sul luogo ove diresse la battaglia. La sera vi fu una grandiosa illuminazione sulle alture di Gravelotte.

L' " appello „ dei veterani a Berlino

(N) **Berlino**, 19, ore 18,15. — In presenza dell'imperatore ebbe luogo stamane al campo delle manovre a Tempelhof l' " appello „ dei veterani, per festeggiare il 25° compleanno delle vittorie delle armi tedesche nella guerra contro la Francia.

Alla funzione religiosa che fu tenuta a cielo aperto a Tempelhof presso il pioppo che sorge isolato nell'immensa spianata assistevano circa 15,000 veterani con oltre cento bandiere, i generali, il clero ed i rappresentanti della città di Berlino.

Giunto l'imperatore sul campo delle manovre, egli salutò i veterani e questi, accompagnati dai concerti dei reggimenti, cantarono il maestoso corale *Nun danket alle Gott!* (Ed ora ringraziate tutti il Signore).

Poi, prima il pastore evangelico, e dopo di lui il sacerdote cattolico tennero discorsi commemorativi.

La Società corale dei veterani intuonò quindi l'inno di Kauth " Dio protegga il nostro imperatore „ ed altri inni e canti militari. L'esecuzione fu magistrale.

Cessato il canto, e mentre l'imperatore si intratteneva affabilmente coi due cappellani militari, coi generali e cogli ufficiali della riserva e della Landwehr, i veterani si formarono in tre scaglioni.

L'imperatore percorse a cavallo il fronte dei tre scaglioni dirigendo la parola a molti veterani, informandosi della loro partecipazione alle campagne, della loro attuale posizione sociale, delle loro condizioni economiche, chiedendo loro ove si erano meritata la decorazione e via dicendo.

Terminata la rivista i veterani si aggrupparono in forma di ferro di cavallo e l'imperatore tenne la seguente allocuzione:

" Camerati! Mentre io onoro la memoria del mio avolo, voglio ridestare in voi i ricordi che la giornata di oggi matura. Nei giorni delle nostre gloriose vittorie voi avete dimostrato il vostro valore e siete stati fedeli alla bandiera. Iddio era con noi ed ha fatto trionfare la nostra giusta causa. Noi abbiamo sventate le intenzioni dei nostri avversari e siamo orgogliosi della vittoria che si è avvinghiata alle nostre bandiere.

" Mi compiaccio di vedere tanti vecchi combattenti. Possa l'odierna giornata essere per voi nuovo stimolo al rispetto della legge, all'osservanza della religione ed alla fedeltà al Re.

" Camerati! So che ciascuno di voi ha fatto il suo dovere e che voi lo farete anche per l'avvenire: restando fedeli al vostro Re, adempiendo al vostro dovere, conservando e consolidando il frutto delle vittorie e combattendo le tendenze sovversive.

" In speciale riconoscimento dei vostri meriti ho disposto con ordine di gabinetto in data di ieri: che le decorazioni della Croce di ferro debbano essere ornate d'ora innanzi di una ghirlanda d'alloro in argento con incisavi la cifra **25**, e che le medaglie commemorative delle campagne, debbano essere ornate di una placca in argento sulla quale saranno incisi i nomi delle battaglie e dei combattimenti cui quello che la possiede ha preso parte.

" Camerati! Vi ringrazio, andatevene e fate ciò che vi ho detto. Addio, camerati! „

I veterani accolsero l'allocuzione dell'imperatore con un triplice *hurrah!*

Il veterano Wolkewitz ringraziò quindi l'imperatore per aver pòrto ai veterani l'occasione di essere presentati al duce supremo dell'esercito tedesco.

La festa militare, che riuscì commovente e imponentissima, al campo delle manovre ebbe così termine.

L'imperatore, accompagnato da un brillante seguito, si diresse al galoppo, per la *Belle Alliance strasse*, verso la città, acclamato entusiasticamente da un'immensa folla. I veterani, formati in 5 battaglioni e colle musiche in testa, si diressero verso i locali ove tennero banchetto.

Il pranzo a Corte.

(S) **Berlino**, 19 — Iersera ebbe luogo a Potsdam un pranzo a Corte.

L'Imperatore Guglielmo annunziò di aver ricevuto poco prima del pranzo un telegramma dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che gli diceva di prendere viva parte al 25° anniversario che ricorreva ieri.

L'Imperatore Guglielmo soggiunse che egli sapeva che l'Imperatore Francesco Giuseppe era un sincero amico di Guglielmo I, col quale, oltre tutte le altre virtù, ha comune anche la suprema virtù di un Monarca, cioè la fedeltà al dovere.

L'Imperatore Guglielmo fece quindi un brindisi alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe di cui ieri ricorreva il genetliaco.

Per la cooperazione universale

(S) **Londra**, 19 — Oggi, nei locali dei Cultori delle Belle Arti, si è inaugurato il Congresso per l'alleanza della Cooperazione universale.

Lord Grey pronunziò il discorso inaugurale, insistendo sulla necessità di praticare la partecipazione dei profitti nella cooperazione ed enumerò le forme cooperative speciali a ciascuna nazione, soggiungendo che uno studio in proposito sarebbe reciprocamente proficua.

Mr. Greening gli rispose, tracciando il quadro degli scambi internazionali fra le cooperative.

Holoake propose la costituzione dell'alleanza per la cooperazione universale.

Questa proposta fu appoggiata da Charles Robert, dal conte di Roquigny per la Francia, da Enea Cavalieri pei cooperatori italiani, da Andremont e Vich pel Belgio e da altri delegati americani, svizzeri ed olandesi.

Il delegato italiano Enea Cavalieri, nel suo discorso, fece notare l'importanza degli scambi, che possono offrire i cooperatori italiani, i quali colla fede cooperatrice, possono garantire la bontà dei generi.

Terminò augurando universale benessere e che possano effettuarsi nuovi accordi basati del pari sull'interesse dei produttori e dei consumatori.

La proposta di Holoake fu approvata all'unanimità.

Furono quindi letti ed applaudita telegrammi e lettere del ministro italiano, on. Maggiorino Ferraris, e di altre notabilità.

Il Congresso continuerà fino a tutto sabato e vi si svolgeranno i temi relativi alle forme di cooperazione non universalmente adottate.

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Potsdam**, 18. — In occasione della festa commemorativa della prima brigata della Guardia Imperiale, l'Imperatore pronunziò un discorso.

S. M. disse che il successo dell'esercito si deve alla sottomissione ad una volontà, quella del suo Capo. Esortò tutti a rimanere fedeli alle tre virtù cardinali del soldato, cioè il valore, l'onore e l'obbedienza incondizionata.

E soggiunse: " Se serberemo queste tre virtù, l'esercito sarà una garanzia della pace europea e saranno giustificate le parole di Moltke, che non solo siamo abbastanza forti per mantenere la pace in Europa, ma altresì per ottenerla colla forza. „

L'Imperatore concluse con un *viva* l'Esercito.

Fra Sovrani.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Al Palazzo di Peterhof vi fu iersera, per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, un pranzo di gala, al quale ha assistito il principe di Liechtenstein con tutto il personale dell'Ambasciata austro-ungarica.

Lo Czar fece un brindisi alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Inghilterra e Francia.

(S) **Londra**, 19. — A proposito della nomina eventuale del generale Lord Wolseley a successore del Duca di Cambridge a comandante in capo dell'esercito, nomina annunziata dal *Daily Telegraph*, alcuni giornali rinnovano minaccie contro la Francia e dicono che la pace fra l'Inghilterra e la Francia non fu mai così precaria, stante le questioni in corso fra le due nazioni.

(S) **Londra**, 19. — Alla Camera dei Comuni Brodrik annunzia che il generale Wolseley succederà, come comandante in capo dell'esercito al Duca di Cambridge, il quale si ritirerà il 1 novembre dal servizio attivo.

La situazione in Bulgaria.

(N) **Vienna**, 19, ore 14.30 — Si ha da Sofia che la situazione interna è migliorata in seguito alla dichiarazione del partito unionista ossia dei russofili della Rumelia orientale, che esso appoggierà incondizionatamente la politica di Stoilow, essendosi già raggiunto molto e potendosi sperare che una riconciliazione colla Russia si potrà ottenere anche senza sacrifizi.

Stoilow dispone di una maggioranza assoluta nella Sobranje; questo è un risultato della smentita del comunicato russo.

Russia e Bulgaria.

(S) **Londra**, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che le trattative per un accordo fra la Russia e la Bulgaria sono bene avviate.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 19, ore 14,10 — L'ammiraglio Knorr, che comandava la flotta tedesca alle feste di Kiel, fu insignito dal governo francese della Croce della Legion d'Onore.

E' questo il primo ufficiale tedesco che dal 1871 abbia ottenuto tale decorazione.

FRANCIA

Lo sciopero di Carmaux.

(S) **Carmaux**, 19. — Cinquecento operai delle vetrerie approvarono la proposta di continuare lo sciopero, dichiarandosi pronti a morire di fame, piuttosto che accettare condizioni umilianti.

I Consigli generali.

(S) **Parigi**, 19. — I Consigli generali sono stati aperti oggi senza alcun incidente.

Gli antichi Presidenti furono, nella maggior parte, rieletti.

OLANDA

Viaggio delle Regine.

(N) **Parigi**, 14, ore 12. — Si ha dall'Aja che le Regine faranno ai primi di settembre un viaggio in Overyssal e in Drenthe, le due sole provincie del Regno che la Reggente non abbia ancora visitate.

Saranno date grandi feste a Zwolte e ad Assen in onore delle Sovrane, che visiteranno altresì Kampen, Enschedé, Meppel, ecc.

Il programma comprende, fra le altre cose curiose, la rappresentazione di un giudizio presso gli antichi Germani; essa sarà data nel Bollerkuil (fossa di Boller) presso Rolde, e farà rivivere sotto gli occhi degli spettatori la storia della Drenthe.

Congresso operaio.

(N) **L'Aja**, 19, ore 14, 40 — Al Palais voor Volksvlijt ad Amsterdam avrà luogo dal 24 al 26 corrente un Congresso internazionale degli operai tagliatori di diamanti.

Oltre alle associazioni olandesi, vi saranno rappresentati i sindacati stranieri di Anversa, di Havan, di Ginevra e di Saint Claude.

Le questioni all'ordine del giorno sono: l'organizzazione internazionale, i salarii e le ore di lavoro, l'affigliazione obbligatoria, il sistema degli apprendisti, le misure sanitarie, lo stato attuale dei lavori, il tempo in cui non si lavora e, finalmente, l'emigrazione.

SPAGNA

Agitazione repubblicana

(S) **Madrid**, 19 — I resti della banda dei repubblicani insorti nella provincia di Castellon sono stati dispersi.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova ha proseguito il 19 da Barcellona pel Plata il *Sirio* della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 19 agosto 1895.

Borsa debole senza affari.

Rendita fine corrente 93,90 a 93,95 — Generali 5[illegible] — Acque 1180 — Omnibus 202 — Condotte 185,50 — Immobiliari 62 — Risanamento 30,50 — Resto intrattato.

Francia 105,— - Londra 26,51.

Cambio dazio doganale -20 agosto - L. 105.0[illegible]
Dal 19 al 25 - fino a L. 100 - L. 105,10

BORSE ITALIANE — 19 agosto 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 92	93 85	93 87	93 93
Id. fine.	— —	93 92	93 95	— —
Az. B. d'Italia	820 —	— —	823 —	821 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	491 —	491 —	492 —	— —
„ „ Merid.	667 —	667 —	667 —	665 1/4
„ B. di Torino	— —	— —	345 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	287 —	287 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	181 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4	— —	496 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 05	106 —	105 —	105 —
Berlino id.	129 60	129 65	— —	— —
Londra id.	26 54	26 54	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 47	26 52	26 40

Parigi, 19, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 85	— —
„ 3 0/0 perp.	102 87	102 82	— —
„ 3 1/2 0/0	107 37	107 22	— —
ITALIANA 5 0/0	89 50	89 27	— —
turca	26 11/16	26 3/4	— —
spagnuola	65 3/16	64 53	— —
russa nuova	92 05	92 15	— —
portoghese	26 11/16	26 3/4	— —
ungherese	— —	103 —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	523 1/2	— —
Banca di Parigi	885 —	882 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	732 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	870 —	— —
Azioni di Suez	— —	3272 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	144 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 27 1/2	— —
su Madrid	18 47	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 19, ore 15,55. — (Fonte francese) Prima parte Borsa ferma. In seguito inattiva. Pesantezza fino in chiusura.

Italiano, *extérieur* deboli, rendita francesi calme, Azioni miniere d'oro, dopo debutto fermissimo restano pesanti.

(N) **Parigi**, 19, ore 17,10. (Fonte italiana) — Nuovo ribasso *extérieur* indispone mercato 102,30 — 35[50 — 52[25 — 89,30 — 40[25 — 60[50 — 633 — 26,07 — 732,50 — 8[5 — 451,87 — 64,53 — 81[1 — 62[50 — 870 — 32,72 — 135 — 36,25.

Vienna. 19, pesante	17	19
Cᵉ austriaco	399 50	398 —
R. aust. oro	123 20	123 15
Id. carta	101 30	101 95
N.ⁱ d'oro	9 63	9 63
Lire ital.	45 75	45 75
C. Londra	121 50	121 45

Londra 19, chiusura	19	19
N.ⁱ Cons.	107 7/16	107 3/8
Italiana	88 1/2	88 1/2
Turca	25 3/8	25 3/4
Egiziano	108 1/4	108 3/4
Argento	30 7/16	30 7/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 98,000 Ritir.

Berlino, 19 debole	17	19
Ital. cont.	90 —	89 80
f. mese	90 —	89 80
Mediter.	94 20	94 40
Merid.ⁱⁱ	126 50	126 50
N.P. russo	67 80	67 80
Rublo	219 55	219 55
Cᵉ Italia	76 95	76 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 agosto — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 800
Importazioni del giorno „ 300
TENDENZA sostenuta

Havre, 19 agosto — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 29 [illegible]
TENDENZA riservata per fine agosto L. 44 62

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 5000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto L. 94 —

Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. —

New-York, 19 agosto — Petrolio *St. White* . . Fr.
Filadelfia „ „ „ „

Anversa 19 agosto — ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 19 agosto — ore 15,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	50	42	—	indecisa
Avena	15	90	15	60	debole
Olio di colza	59	—	59	—	sostenuta
Spirito	29	25	29	75	sostenuta
Zuccari	98	50	98	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 19 agosto, ore 15,21.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2799	2571	1 70	1 90
Montoni	14719	13694	2 14	1 60
Porci	2658	2588	1 60	1 22

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PENE D'AMOR PERDUTE

Olinto non parve sorpreso nè afflitto della spiegazione; perchè a forza di pensarci su, e' s'era da sè persuaso che doveva ben essere a quel modo, essendo impossibile che la moglie del banchiere Vandal venisse a trovarlo, dato anche il caso che avesse saputo del duello e del suo stato gravissimo; più che mai impossibile se non sapeva ciò, com'era presumibile che fosse, dacchè non ne sapeva nulla il signor Genlis stesso. A buon conto ei si guardò bene dal far capire alla sorella che quell'Amalia era una signora e non una signorina; anzi, per quanto quella lo stuzzicasse ad aprirsi su quell'argomento egli rispose sempre in modo evasivo. Tanto per cambiare il discorso, allora Olga cominciò ad informarlo di tutte le novità accadute durante la sua malattia, e tra le altre gli disse che Ortensia era gravissimamente inferma, a cagione d'una scalmana presa la sera di quella festa al Belvedere.

Ortensia, che noi abbiamo abbandonato dalla sera del ballo, non per scalmana ma per patema s'era posta a letto con la febbre. Forse pochi giorni di riposo, la gioventù, l'amore alla vita l'inclinazione ai godimenti avrebbero trionfato di quel malore; ma sopraggiunse la nuova del duello tra Mario ed Olinto, di cui essa indovinò subito essere sè la cagione, e ciò fu per lei un colpo. Vennero poi le notizie del suo stato grave; come andasse sempre peggiorando; come non ci fosse più speranza di salvarlo; e le notizie, che passando di bocca in bocca si sfigurano ed esagerano, giunsero fino a farlo morire. Allora lo stato d'Ortensia si venne sempre più aggravando: non mangiava, non dormiva, rimaneva sempre fissa in un pensiero, divorata dalla febbre. Così andò giù tanto che i medici dichiararono ch'era bella e spacciata. Per contraccolpo le notizie brutte d'Ortensia nocquero ad Olinto. Quand' e' intese ch'ella era in pericolo di vita, e ciò, ei capì bene, per causa sua, se nè attristò così profondamente, che lo stato suo di salute, ancora malfermo, se ne risentì molto. Ma anche questa crisi passò.

Come il salto di Leucade, da cui noi abbiamo tolto il titolo per questo capitolo, guariva dall'amore tutti coloro che, fattolo, sopravvivevano; così quei dolorosi che giungono sull'orlo della fossa e ne ritornano, son guariti da molte disperazioni. Olinto ritornando a poco a poco allo stato di prima, sentiva in sè la persuasione che non conveniva lottare contro l'impossibile; sentiva che le sue aspirazioni miravano a cose che non si trovano nell'ordine di natura; e che tutto ciò che non ha fondamento nella natura dà nel falso ed è causa di angosce e disordini. Egli però dimenticava che prima aveva giudicato Amalia come una creatura, in cui il suo sogno diventava realtà viva e vera. Se tale era, nulla nella sua idealità si poteva chiamare impossibile; e quindi le sue nuove persuasioni erano una sfacciata contraddizione; ma non per niente nei suoi pensieri era avvenuto quel mutamento che abbiamo detto allorchè cominciò a risalire dalla morte alla vita. Mai veramente com'ora egli aveva apprezzato il benessere della salute; e faceva cento disegni per l'avvenire, cioè per quando fosse risanato completamente. Frattanto passava il tempo in casa, e le sue ore erano rallegrate dalla compagnia d'Olga e di Edvige, ed annoiate dalle lunghe visite di parenti ed amici che fioccavano da tutte le parti. Edvige, quantunque egli già fosse in piena convalescenza, nè avesse più bisogno della guardia, purtuttavia, per espresso desiderio di Olga continuava a restare in casa; ed Olinto cominciava a trovare mille graziose novità nella conversazione di quella ragazza ch'egli fino a pochi giorni addietro considerava ed aveva trattato come una bambina. E così non sentiva la noia della casa, e sarebbe stato tanto tempo senza uscire, o, per dir più esatto, senz'allontanarsi oltre il giardino, se non stata l'incertezza in cui era riguardo ad Ortensia. Non ne aveva mai voluto domandare, e nessuno glie ne parlava. Una mattina quindi, all'insaputa di tutti, s'avviò solo soletto alla villa dei Pittari. La trovò deserta; sentì stringersi il cuore. Ne chiese a un contadino; e questi l'informò che, dopo la morte della figlia, i padroni erano andati a Napoli. A tale notizia barellò; ma pur ebbe tanto spirito da informarsi dove fosse seppellita; e seppe che, per volontà di lei, era stata posta nel piccolo cimitero di Bacoli. Come meglio potè s'avviò lì. Entrò: trovò la fossa fresca: si sedette lì accanto. Quanto vi rimanesse non seppe; perchè ne uscì molto tardi e sollecitato dal custode: giunto a casa com'ebbro, si chiuse nella sua camera e vi restò fino a sera.

CONCLUSIONE

Che rassomiglia alquanto a quelle dell'antica commedia.

Anche l'acuto di questo dolore fu vinto e tutto rientrò nella vita consueta. Venne il forte autunno, finì la villeggiatura e si ritornò a Napoli. Questo ritorno era atteso impazientemente dalla signora Marta, cui pareva mill'anni di rappacificare Olinto col suo Mario. Ella dunque si recò prima dalla signora Augusta a comunicarle il suo desiderio, e questa approvò l'idea; non perchè le premesse che Olinto fosse amico di Mario, ma per togliere al figliuolo questa inimicizia, la quale poteva essere cagione d'altri dispiaceri. Avuto il consenso della Rivas, la procuratessa andò a trovare Mario.

— Ebbene che c'è? — le chiese, quando se la vide comparire davanti nello stadio. — Avete in serbo qualch'altra villania che non foste a tempo a regalarmi l'altra volta?

— A me fu assegnato per sconto dei miei peccati — gli rispose la zia — di combattere con te tu m'hai fatto diventar più vecchia che non sono.

— Lasciamo queste malinconie, cara zia; ditemi invece che nuova c'è, perchè non senza cagione avete fatto queste sei scale e siete venuta fin quassù con un palmo di lingua fuori. Avreste potuto mandarmi a chiamare e sarei venuto io da voi.

— Ah questo mai, buona lana! Tu non metterai più piede in casa mia finchè tutto si sarà accomodato.

— Accomodato? Ma che c'è dunque?

— Tu hai il torto e tu devi ripararlo.

— Ma di che cosa parlate? Questi sono enigmi, e credo che vi divertiate a farmi votare la testa. Fate ch'io v'intenda e vi risponderò.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione

col 20 Agosto

abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	*11,30	15,—	17,5	20,50	23,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	*10,18	11,47	15,30	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli Termini	7,26	*15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,43	*15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	22,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,35	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,35	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	16,20	21,33	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,15	9,20	—	14,55	—	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	13,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,24	—	13,56	—	—	20,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	13,13	*21,37	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	Festivo
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,8	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,53	18,26	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,3	21,28
Roma	a.	6,44	9,—	10,3	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,28

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magliani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia